

IL MODELLISMO IN SCALA MONDIALE

MODEL

n° 235

Italia € 7,00 Greece €12,00 Spain €11,50

MENSILE

Febbraio 2016

MODEL
TIME

TIME

SCALE MODEL WORLD
TELFORD



MARY AND JANE ADAMS
I'VE BEEN WAITING FOR YOU
FOR 7 DAYS. HEADING TO LA
TO OUR BEACH HOUSE. HOPE
YOU'RE STILL ALIVE! JOHN.
10/08/2014



www.aurigapublishing.it



ISSN 1120-4761

IL CLUB MODELLISTICO QUATTROGATTI DI ARZIGNANO

in collaborazione con

IL MUSEO DELLE FORZE ARMATE 1914-1945 DI MONTECCHIO MAGGIORE

organizzano



sabato 21 e domenica 22 maggio 2016 orario 09,00 – 12.00 e 15,00 - 19.00
sabato 28 maggio 2016 orario 09,00 – 12.00 e 15,00 - 19.00
domenica 29 maggio 2016 orario 09,00 – 16.00 (continuato)

presso il **MUSEO DELLE FORZE ARMATE 1914-1945**
Via del Lavoro, 66 - 36075 Montecchio Maggiore (VI) TEL 0444/746211 r.a.

info www.quattrogatti.it

Mensile di tecnica modellistica n°235 - Febbraio 2016

SOMMARIO

- 6 La valorosa Téméraire 1/35
di Jean Bernard André
- 14 Dassault Mirage IIIC 1/32
di Gianluca Capaldo
- 26 RN Ancona 1/700
di Jim Baumann
- 34 Tank Man 1/35
di Ivan Cocker e Matthew Mifsud
- 56 Zombie bus 1/35
di Alexey Gruzdev

RUBRICHE

- 24 Piazza affari
- 42 Agenda
- 70 Novità
- 74 The Penguin's Corner

AVVENIMENTI

- 22 Padova - "Piu' Piccoli Del Vero 2015"
- 44 Telford - Scale Model World 2015



ABBONATI SUBITO

Subscribe Now

OGNI MESE - Every month:

LE ULTIME NOVITÀ DEL MERCATO
The latest new releases



**BEN 76 PAGINE DI
MODELLISMO D'AUTORE**
76 pages of first quality modelling

**TECNICHE DI BASE
ED AVANZATE**
Advanced and basic techniques

**PREZZO
SCONTATO
ABBONAMENTI
ITALIA SOLO € 60,00**

**RISPARMI
€ 22,80**

fotocopia questo modulo per prenotare il tuo abbonamento - to subscribe, please photocopy and fill out this form

Nome e Cognome (First and last name) _____

Indirizzo (Full Address) _____

CAP (Postcode/zipcode) _____

Città (Town) _____

Nazione (Country) _____

Tel. (Phone) _____

E-mail _____

abbonamento a 12 numeri di Model Time in (12 issues subscription to Model Time): Italia € 60,00 ☐

Europe € 110,00 ☐

Oversea € 120,00 ☐

Dal N° (starting issue) _____

Spese di spedizione incluse Free P&P

Firma (signature) _____

Pagamento (payment method): Carta di Credito (Credit Card) ☐

CCP 27524131 allegare la fotocopia del bollettino postale pagato (Postal money order for domestic only) ☐



Numero Carta (Credit Card number)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Scadenza (Expiry date) _____

Firma del titolare (Cardholder signature) _____

offerta valida fino al 29/2/2016, farà fede il timbro postale

AURIGA PUBLISHING INTERNATIONAL S.r.l.

Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova - Italy Fax ++39 (010) 6001907 - E-mail: info@aurigapublishing.it
non si effettuano spedizioni in contrassegno

MODEL TIME

Direttore Responsabile
Thomas Abbondi

Editore

Auriga Publishing International S.r.l.
Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova
www.aurigapublishing.it

Capo redattore

Thomas Abbondi (T.A.)

Direttore editoriale

Alessandro Bruschi

Servizi fotografici

Alessandro Bruschi (A.B.)

Grafica

Cristina Bonanno

Consulenti e Collaboratori

Jean Bernard André, Simon Antelmi (S.A.),
Gianluca Capaldo, Ivan Cocker, Sandro Degiani,
Alexey Gruzdev, Benedetto Iezzi (B.I.), Enzo Maio,
Marcello Marchetti, Matthew Mifsud, Emanuele Visco

Sped. in A.P. 45% comma 20/B art 2 legge 662/96

Filiale di Genova. Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Genova il 03/04/2001 al n° 19.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere
riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2016 Auriga Publishing International S.r.l.

Abbonamenti e arretrati

Abbonamento annuale a 12 numeri € 60,00

Abbonamento annuale Europa € 110,00

Overseas yearly subscription € 120,00

Copie arretrate/Back issues € 10,00

+ spedizione/postage:

+ 4 € Italia corriere espresso

+ 10 € Europe surface mail

+ 15 € Overseas surface mail

Copie arretrate per abbonati Italia € 9,00

+ 4 € di spedizione con corriere

(previa conferma disponibilità)

Pagamento: C/CP 27524131 intestato a:

Auriga Publishing International S.r.l.

Via Bressanone 17/1

16154 Genova - Fax 010 6001907

Specificando sulla causale il nome della
rivista, i numeri richiesti, l'indirizzo
del richiedente e recapito telefonico.

Informazioni:

E-mail: info@aurigapublishing.it

Stampa

PRONTOSTAMPA Zingonia BG

Distributore per l'Italia e per l'estero:

SO.D.I.P. SpA, Via Bettola 18,

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269

sies@siesnet.it - www.siesnet.it

Corrispondenza e Pubblicità

Auriga Publishing International S.r.l.

Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova - Fax 010 6001907

modeltime@aurigapublishing.it

Valido listino prezzi n° 1



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana

Garanzia di riservatezza

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Questi saranno utilizzati esclusivamente per la gestione degli abbonamenti e per l'eventuale invio di informazioni commerciali inerenti alle proprie iniziative Art. 13 legge n° 675/96. Si potrà richiedere in ogni momento la cancellazione dei dati scrivendo a: Auriga Publishing International S.r.l. - Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova

La redazione si riserva il diritto di adattare e riassumere i testi per esigenze di stampa ed obiettività. I manoscritti e le fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La redazione declina ogni responsabilità per i danni derivanti dall'incorretta applicazione delle tecniche descritte nella pubblicazione.



Created and printed in Italy



MODEL

TIME

EDITORIALE

Diorama o non diorama?

A tutti piacciono i pesci tropicali con i loro colori sgargianti e le forme così diverse e strane, ma che cosa è "meglio" per ammirare un pesce tropicale? Una boccia di vetro con acqua e il pesce oppure un acquario con alghe, coralli, ghiaietto e sabbie, magari un pezzo d'anfora romana e un relitto sul fondo? Stamo d'accordo, 100% di voti per l'acquario? Bene! Adesso torniamo al modellismo. Perché al nostro carro o aereo o nave o bulldozer o mobil suitt o Millenium Falcon o soldatino (ho dimenticato qualcuno? scusate) non riserviamo lo stesso trattamento?

Un modello, per chi ama il mezzo rappresentato (un Tiger piuttosto che il FW.190), sta bene anche da solo su una bella basetta, per poterlo ammirare e rimirare sotto ogni angolo di visuale, godere delle forme e delle linee, dei dettagli e della livrea.

Ma se lo mettiamo in un "diorama" facciamo di più, diamo al nostro soggetto una storia da raccontare.

Ecco, ho dato la definizione di diorama (la mia eh?): non hanno importanza il numero dei personaggi, l'area della base, la presenza di più e diversi mezzi, questi sono criteri da giurie di contatvetti! Un "diorama" deve raccontare una storia.

Quindi posso fare un diorama con decine di figurini, mezzi ed edifici, ma se non racconto una storia ho fatto solo un presepe, una qualcosa di descrittivo ma che non spiega, non stimola. L'occhio si perde, ti stufi presto di guardare quel lavoro e non lo ricorderai in futuro. E poi vedi un DIORAMA con solo un mezzo, una sola figura e magari nemmeno quella, ma ecco che subito vedi la storia che ti sta raccontando, senti un flusso di energia scaturire, lo percepisci e ci resti davanti mezz'ora, lo fotografi e non te lo dimentichi più.

Piccole regole da prendere come consigli e non come ordini.

Non si fa un mezzo e poi lo si ambienta, è un approccio sbagliato che porta sovente ad anonimi accrocchi, ben fatti e magari veri capolavori ma senza vita. Si pensa al diorama, lo si progetta, lo si schizza su carta, si trova la giusta regia e angolazione della scena e poi si acquistano i mezzi e gli accessori necessari. Non è una regola assoluta ma un consiglio per facilitarsi la vita e non commettere marchiani errori.

Non ammazze la scena con una valanga di mezzi, particolari, scene nella scena. Occorre un punto focale da mettere nel punto giusto e poi operare per concentrare l'attenzione e non distrarre l'occhio di chi guarda.

Ci sono temi oramai sfruttati come il mezzo abbandonato, distrutto, arrugginito, avvolto dalla vegetazione che dice "... ero un temibile carro e tutti scappavano davanti a me e adesso guardate cosa sono, un povero malinconico relitto di una guerra oramai finita e lontana!". E ci sono scene drammatiche, familiari, comiche o buffe, oppure momenti di vita (più raramente di morte) congelati. Le foto sono la fonte di ispirazione più utilizzata, ma una buona dose di fantasia e immaginazione vi darà una marcia in più anche se renderà difficile la ricerca storica dei veicoli, la loro versione, i marchi e gli stemmi dei mezzi.

Approfittate sempre della fase di ricerca per studiare anche il periodo storico, l'evoluzione tecnica dei mezzi, i teatri e gli eventi, rappresenta un bagaglio culturale utile ma soprattutto divertente e istruttivo.

Potrete raccontare non solo come lo avete realizzato ma tutta la storia che c'è dietro e vi ascolteranno con interesse e ammirazione.

Fare un diorama è un po' come scattare una foto, le prime che fate saranno banali e scontate, poi vi verrà "l'occhio fotografico" e inizierete a scattare foto che raccontano e non descrivono soltanto.

Ma provate, perché un mezzo da solo è un bel mezzo ma un diorama è di più, è una storia!

Sandro Degiani

La valorosa Téméraire

Ho sempre amato il quadro di William Turner chiamato "La valorosa Téméraire", nel quale un piccolo rimorchiatore nero a vapore, vomitando fumo, traina un algido vascello a vela al bacio nel quale verrà demolito. La simbologia dietro a questa opera si può riassumere in

poche parole: "Era meglio prima". Ho deciso di tradurre la situazione a modo mio: la grande nave bianca sarà una balena, il piccolo rimorchiatore che sbuffa fumo nero sarà un trattore degli anni Trenta.

Obiettivi del diorama saranno l'idea della luce mattutina, la scultura di una balena in 1/35, l'integrazione del mezzo nel terreno.

LA BALENA

La scultura di un animale così grande è una sfida non tanto per la forma generale o la scelta dei materiali quanto per il fatto che diversi materiali dovranno ostare assieme senza evidenti giunzioni.

Ho scolpito il corpo con uno stucco autoindurente. Si tratta di un materiale nuovo, sembra gesso per vasi con una componente sintetica che gli impedisce di screpolarsi e di deformarsi una volta asciutto.

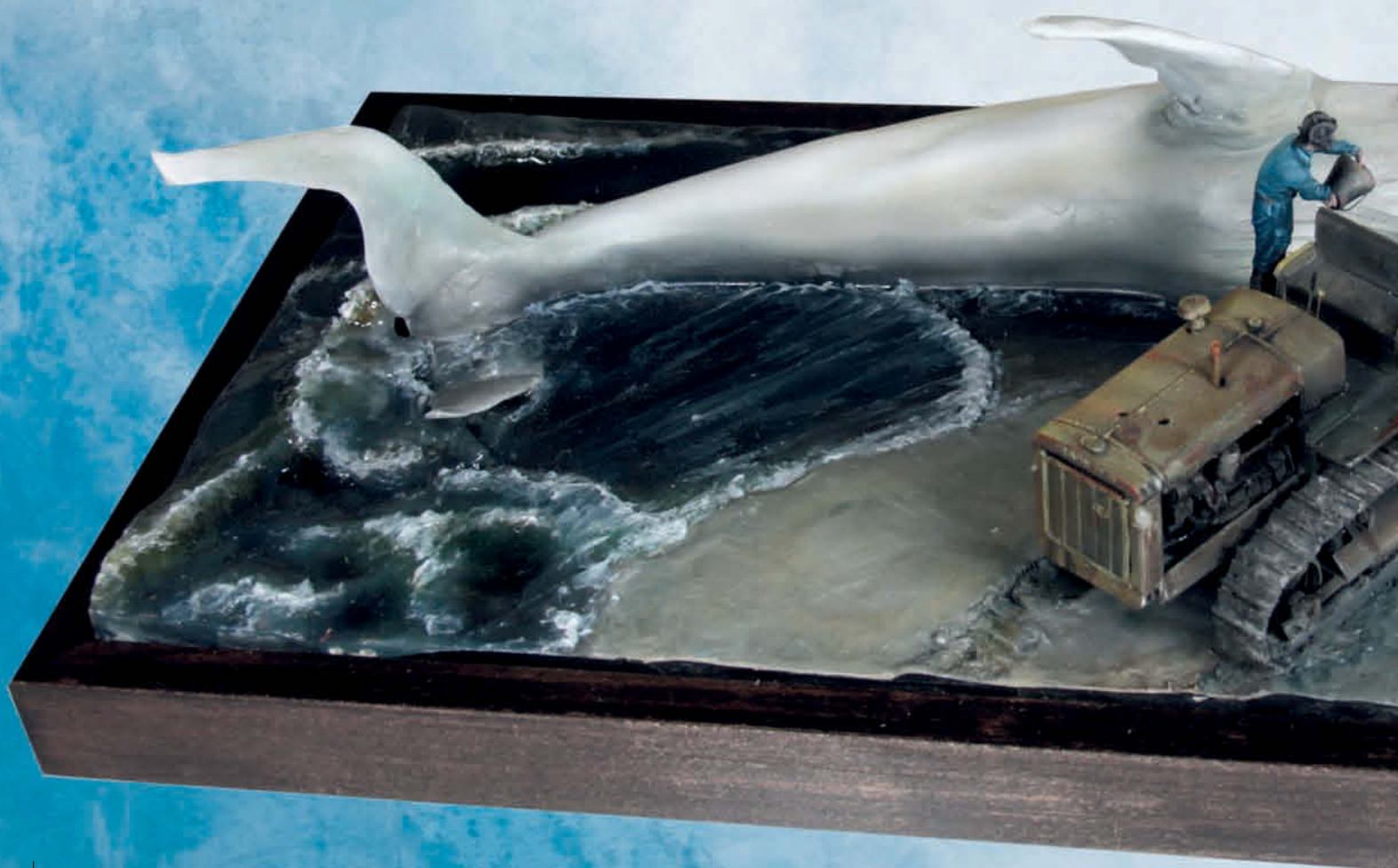
Avevo bisogno di qualcosa di più robusto per le pinne e quindi ho usato il Bee's Putty, che occorre cuocere per mezz'ora a 120° C per catalizzare. La bocca è stata fatta con il Green Stuff.

Il problema è sorto quando ho cercato di unire le parti con stucco

di Jean Bernard André

TRUMPETER CHTZ

1/35

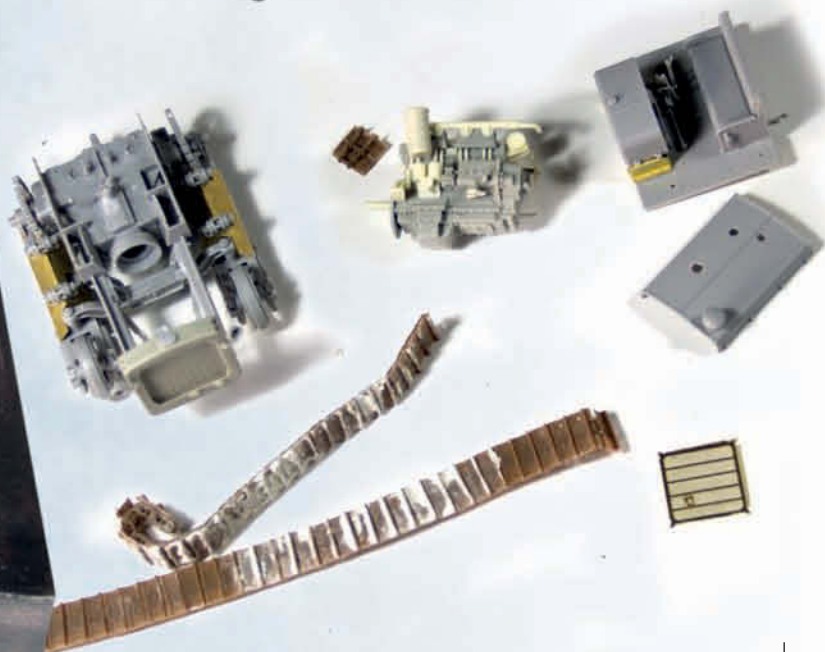


Tamiya, poiché i vari materiali, diversi per consistenza, non sono facilmente carteggiabili assieme. Una volta ottenuto un risultato degno di tal nome, ho dipinto il cetaceo con colori acrilici chiari, aggiungendo tonalità gialle e grigie a seconda della provenienza della luce.

IL CHTZ

Il trattore russo CHTZ (una copia del

Caterpillar americano) è sicuramente uno dei mezzi meno aggraziati ad aver mai percorso la superficie della terra, specialmente se si lasciano aperti i pannelli del motore, cosa fatta frequentemente per raffreddarlo.





Trumpeter ha realizzato un modello fantastico ma senza motore. Fortunatamente, LZ Models lo produce, è assolutamente fantastico e si adatta perfettamente al modello.

Non riesco a concepire un diorama senza l'impostazione del colore: l'idea è quella di creare sulla parte superiore destra del CHTZ l'effetto della luce solare, mentre il resto sarebbe stato in ombra a causa della direzione della luce e dell'ombra gettata dalla balena. Con il bianco e il nero ho creato quindi un gradiente sul trattore usando il bianco puro sulle parti esposte alla luce e il nero puro nelle zone di massime ombre: il vano motore, sotto al sedile. Le restanti parti hanno ricevuto varie sfumature di grigio. Una volta fatto questo, ho spruzzato gli inchiostri verdi di Mr.Paint. La caratteristica di questi colori è quella di far trasparire l'ombreggiatura sottostante. Il pigmento è molto più fine degli acrilici, alla fine del lavoro si vede molto bene la differenza.

Mi piacciono molto i prodotti per invecchiamento della Ammo di Mig, per diverse ragioni, non ultima il fatto che sono divertenti da usare. La maggior parte della modulazione e dell'invecchiamento vengono realizzati contemporaneamente usando acrilici fresco su fresco. In altre parole umidifico la superficie e applico diversi toni di verde e marrone fino a ottenere recessi scuri e parti in rilievo chiare. Dipingo completamente il veicolo su base verde, piuttosto che applicare prodotti specifici qua e là.

Una volta completato il lavoro di base il risultato può essere eccessivo. Usando nuovamente gli inchiostri Mr.Paint si possono spegnere contrasti eccessivi, ad esempio se spruzzo "Sulphur yellow" sul verde/bruno il risultato sarà un verde luminoso. Ho spruzzato giallo o bruno chiaro sulle superfici verticali esposte alla luce prima di passare ai prodotti Ammo per il weathering, il processo con il quale si riproducono gli effetti della natura, del grasso, dell'olio e dello sporco sul modello.

LA SABBIA

Non tutte le spiagge sono sabbiosi lidi tropicali, quella che avevo in mente era piuttosto fangosa, come il delta di un fiume. Ho avuto modo di

fare numerose osservazioni in un luogo simile.

Con le foto che ho scattato ho iniziato il lavoro. Ho ritagliato la sagoma del terreno da un pannello di isolante. Ho ricoperto la superficie con uno stucco da automobili che ho diluito con acetone. Questo ha sciolto parte del pannello isolante, ma alla fine ho ottenuto un risultato realistico.

INSERIRE IL TRATTORE

Una delle chiavi del successo di questo diorama è l'integrazione del trattore nel fango. Ho premuto i cingoli nel mastice fresco in modo da lasciare impronte e con il cutter ho scavato la sede in modo da far sprofondare il mezzo ancora di più.

Un difetto di questa tecnica è che i cingoli del CHTZ si sono sporcati di stucco, li ho quindi rapidamente fissati sul mezzo prima che si bloccassero. Ho aggiunto altro stucco diluito in modo da dare l'idea che il trattore abbia percorso un lungo tratto nel fango.

Ho spruzzato varie tonalità di marrone chiaro sulla spiaggia, creando zone scure dovute all'ombra gettata dal trattore. Ho quindi posizionato il CHTZ in sede, raccordando con mastice diluito e colorando di conseguenza.

Ho fatto una sorta di weathering sulla sabbia in modo da far risaltare i dettagli. Il modo migliore è stato quello di mescolare pigmenti assieme alla vernice trasparente Alclad. La mistura così ottenuta crea zone lucide nei recessi, che danno l'idea del bagnato. Alla fine ho dato delle velature con il Mr.Paint blu e il light brown poiché sono queste le tonalità che ho notato sulle distese fangose a seconda della luce. L'effetto è sottile, potrebbe anche riflettere il blu del mare, creando ulteriore realismo.

IL MARE

Ho modellato il mare usando stucco sul lato sinistro, il destro non richiede volume.

Ho dovuto rimuovere la balena per lavorare la superficie. Con pongo e listelli ho sigillato il bordo della scena. Ho unto la superficie di gesso con la vaselina, totalmente trasparente e priva di odore, poi ho colato del silicone RTV nella forma, cercan-





do di ridurre le bolle d'aria al minimo.

Dopo 12 ore di asciugatura ho rimosso lo stampo di silicone, ripulendolo dai resti di stucco. Poiché la resina aderisce al silicone, è necessario ungere nuovamente lo stampo con vaselina.

Ho usato la resina epossidica Gédéo, che si trova facilmente nei negozi. È cara ma è la migliore che abbia mai usato: poche bolle, asciuga in un giorno e diventa totalmente inerte in 4 giorni.

Ho colato diversi strati ma solo due sono importanti: il primo, che è stato addizionato con i colori da vetro Pébéo giallo e verde che sono completamente trasparenti, e l'ultimo. In questo modo ho ottenuto che le creste delle onde siano trasparenti ma con profondità. Per creare un mare scuro ho addizionati gli strati successivi di colori da vetro bianco, nero e blu.

Il problema si pone nell'integrazione! Ho rimesso i bordi, posizionato la balena e quindi ho colato un sottile strato molto scuro sul quale ho appoggiato il mare ottenuto dallo stampo, cercando di far uscire le bolle e non danneggiare il cetaceo.

Alla fine dell'operazione il risultato non è stato malvagio, se non per qualche buco e fessura. Ho usato la solita tecnica di fare diverse gradazioni di resina da colare nelle zone imperfette fino a ottenere un risultato soddisfacente.



LA VALOROSA TÉMÉRAIRE





Con il gel acrilico trasparente lucido Pébéo è possibile correggere ulteriori errore e ricreare la spuma sulla cresta delle onde. Occorre miscelare blu, grigio e bianco in modo da ottenere diverse gradazioni.

Una velatura di giallo trasparente Alclad aumenta la luminosità delle creste.

Bisogna essere molto cauti nella diluizione, per non rovinare l'effetto.

CONCLUSIONE

Lungo 40 cm, è il mio diorama più grande ed ha richiesto più di quattro mesi di lavoro. La vera difficoltà è consistita nel mettere assieme la balena fatta di materiali così diversi e difficilmente raccordabili. Più un diorama è grande, più è difficile mantenere la coerenza nella colorazione. Uno dei fattori critici di questo lavoro è il bilanciamento lucido/opaco. Ho usato le vernici dell'Alclad che vanno dall'opaco totale al satinato e al lucido, in quest'ordine: opaco per il mezzo e il pilota, 1/3 lucido per la balena, metà e metà per la sabbia, 75% lucido per la schiuma e 100% lucido per l'acqua.

MT



Dassault Mirage IIIc

di **Gianluca Capaldo**

ITALERI

1/32



Il Dassault Mirage IIIc non ha bisogno di presentazioni: uno tra gli aerei più belli che abbiano mai solcato i cieli. Veloce, prestante e versatile, è divenuto nei decenni la piattaforma ideale per lo sviluppo di numerosi versioni e derivati; esportato in tutti i cinque continenti, è stato un successo commerciale con pochi precedenti.

Il mondo del modellismo non si è certo lasciato scappare un soggetto così importante e soprattutto in tempi più recenti sono stati prodotti modelli di tutto rispetto, che evocano in modo convincente la bellezza del caccia francese. Restava una lacuna nella sempre più gettonata scala 1/32 e Italeri, dopo il bellissimo F104, ha tentato il colpaccio sfornando un kit che ci farà dimenticare l'ormai vetusto e introvabile Revell.

Ho avuto l'opportunità di seguire direttamente la progettazione del modello e la prima cosa di cui possiamo gioire è la correttezza delle forme, frutto di una scansione laser operata su un velivolo reale. La scomposizione ricorda parecchio i cugini del quarto di pollice ed effettivamente non abbiamo quella marea di parti che ci si aspetta da un modello di queste dimensioni, ma a mio parere è meglio così, soprattutto se ciò non va a inficiare il dettaglio complessivo che consta di un abitacolo completo e particolareggiato, vani carrelli buoni già da scatola, una riproduzione fedele del motore Snecma Atar 9 dotato del suo supporto e una bella scaletta per l'accesso in cabina, il tutto corredato da trasparenti molto fini e limpidi, un foglietto fotoinciso e due enormi fogli decal firmati Cartograf.

Erano circa 10 anni che non completavo un modello, ma, come si dice, la passione non muore mai e quando ho ricevuto tra le mani le stampate ancora calde ho deciso che era l'occasione buona per rimettermi in gioco, potevo essere il primo a completarlo e presentarlo al Model Game di Bologna (quale occasione migliore), senza però contare il "trascurabile" dettaglio di avere a disposizione meno di un mese! Vediamo come è andata.

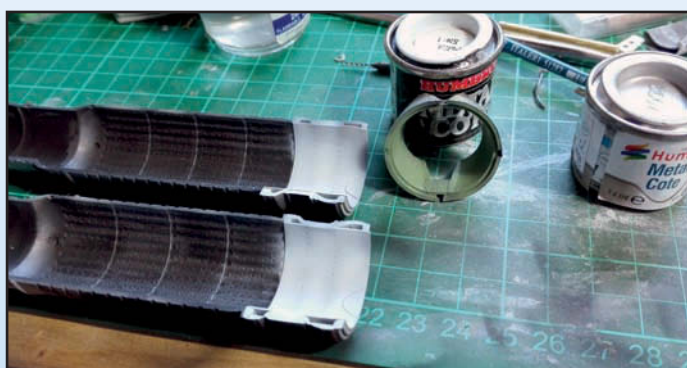
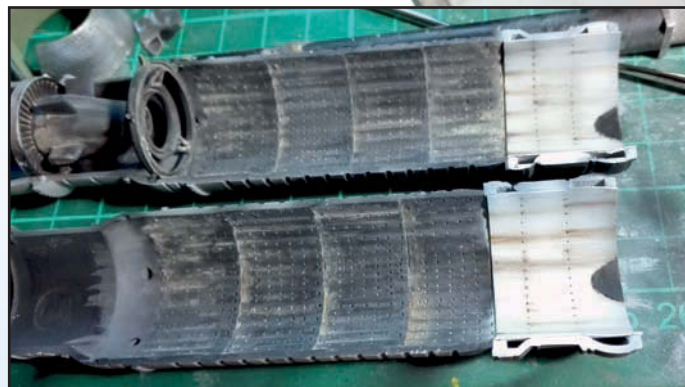
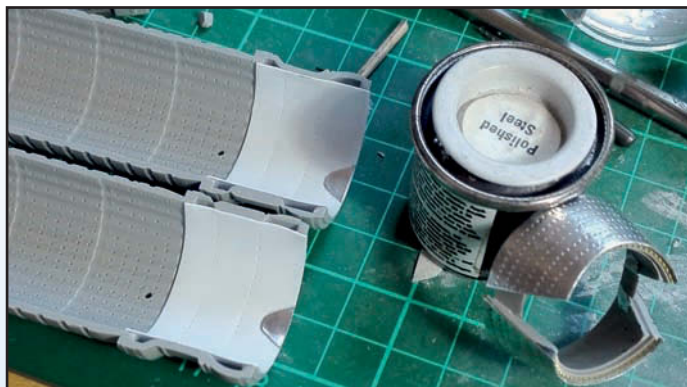
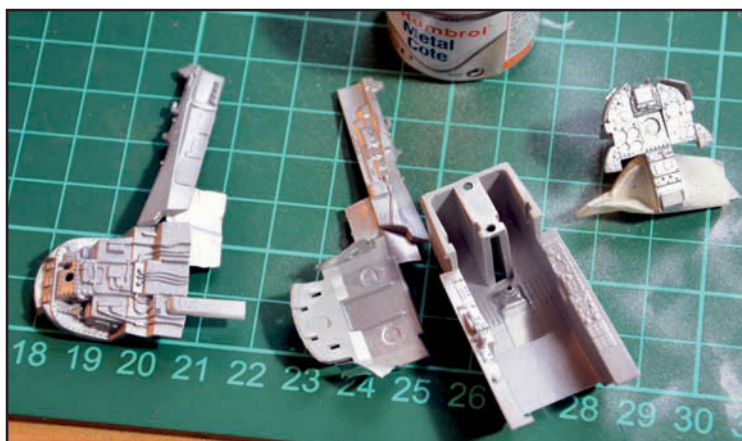
IL FIGURINO

Trovo un po' desolante lasciare un modello così grande privo di un elemento che lo renda più vivo e reale, così decido di scolpire il pilota; non ci sono molte alternative per un pilota francese in 1/32 tranne qualche adattamento, ma non amo gli aftermarket e sovente le sculture in commercio hanno visi poco accattivanti. A un'icona francese come il Mirage abbino il viso di Alain Delon, commemorando nel mio piccolo gli 80 anni dell'attore. Come base strutturale sono partito da un vecchio pilota di Fw.190 dell'Hasegawa privato dei dettagli e



IL FIGURINO





INTERNI

rivestito con stucco bicomponente Tamiya Quick Type, modellato velocemente con stuzzicadenti bagnato e cutter al fine di rappresentare la tuta anti G con accessori e imbracature. Poi mi dedico alla testa, riscolpita a forma di cranio e rivestita col medesimo stucco, modellato nelle sembianze del mitico Delon; a questo scopo mi



sono servito di più foto reperite su internet, al fine di catturare la sua peculiare espressione.

Successivamente realizzo il tipico casco usato dall'Armée de L'Air tra gli anni Settanta e Ottanta partendo da un cubo di plasticard sagomato esternamente e fresato internamente per alloggiare la testa; il tutto è stato dettagliato con punch & die e assemblato.

Ultima aggiunta la maschera dell'ossigeno.

Al figurino è stato dato un fondo di nero Gunze ad aerografo, successivamente la testa con il casco sono stati lucidati con del bianco spruzzato in posizione zenitale, in questo modo otteniamo una perfetta base di luci e ombre che velocizzano non di poco la verniciatura finale, eseguita con acrilici Italeri dati a pennello.

SUPERFICI ESTERNE

Per complicarmi la vita ho voluto rappresentare l'effetto di stress della lamiera sulle superfici. Non mi dilungherò a descrivere questa tecnica dato, che su queste pagine è stata presentata più volte.



SUPERFICI ESTERNE

Ho usato una fresina passata delicatamente sulle linee strutturali più sensibili, come fusoliera e bordo d'entrata alare, e scavato numerose ammaccature qua e là prendendo a riferimento le foto dei velivoli reali. Ho poi levigato tutto con lana d'acciaio di varie gradazioni e pasta abrasiva.

INTERNI

Come da istruzioni inizio l'assemblaggio dalla cabina; il dettaglio di base è ottimo e i particolari da aggiungere sono pochi. Il seggiolino va dotato di un nuovo schienale, scolpito anch'esso con stucco Tamiya; il sistema del paracadute nella parte superiore è stato rifatto,







COLORAZIONE

così come l'impianto dell'ossigeno. L'abitacolo è stato prima verniciato in polished aluminium Humbrol Metal Cote e successivamente con una mano di nero opaco Gunze. Con un cutter ho fatto riemergere il metallo dagli spigoli e ho invecchiato tutto con polvere di pastello diluita in acqua, al fine di spezzare la monocromia del nero; gli strumenti del cruscotto sono in parte decal di recupero e in parte dipinti e poi passati col lucido acrilico Italeri.

Il vano del carrello anteriore va bene così com'è, è stato semplicemente verniciato e invecchiato. La relativa gamba invece, nella versione da me scelta non montava i fanali, perciò ho riempito il relativo incastro, mentre il portello più piccolo va riposizionato più in alto curandosi di eliminare i perni di giunzione.

Il vano principale ha ricevuto alcuni interventi di dettaglio come la copertura di numerose giunzioni, impossibili da stuccare, con piastrelle di alluminio adesivo e il parziale sfondamento della parete dietro i pistoni di retrazione delle gambe, dove sono collocati dei cilindri idraulici ben visibili sui velivoli reali. Non avevo vernici Alclad e i metallici acrilici spesso non rendono bene, per cui ho dato un fondo di nero opaco Gunze successivamente strofinato a pennello con la polvere di un vecchio alluminio Testor's Metalizer essiccato. Il risultato è convincente, basta proteggere il tutto con del trasparente; l'invecchiamento consiste in un lavaggio a olio con terra di Cassel e terra d'ombra.

I battistrada delle ruote sono stati re-incisi.

ASSEMBLAGGIO

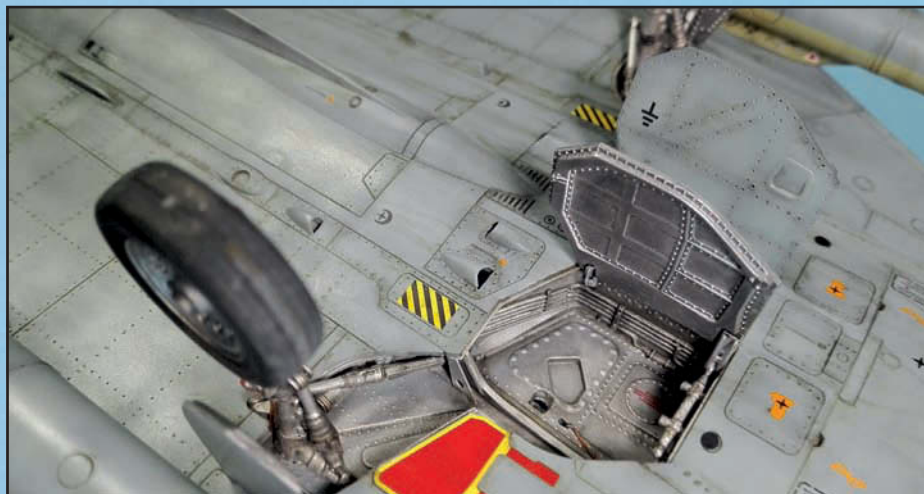
Prima di chiudere le tre parti che compongono la fusoliera assemblo il motore che necessita di qualche



intervento nella zona di scarico, dove rimane un vuoto concavo che va ricoperto con plasticard. L'ugello di scarico è stato ricoperto con alluminio adesivo e rivettato con un ago ipodermico. Ho verniciato tutto in gun metal, bianco e verde a simulare le parti in vernice ceramica e invecchiato con oli e pastelli che simulano

bene la polvere della combustione. Finalmente assembliamo tutto, compresi i condotti delle prese d'aria del motore.

Per precauzione, nella zona motore aggiungiamo dei rinforzi in quanto il tutto è retto da una sola ordinata, perciò è meglio non rischiare cedimenti. Curiosa la soluzione dell'ordi-



nata fotoincisa che isola la fusoliera dal cono posteriore: in realtà questa è indispensabile nell'allineamento delle parti e con una buona dose di cianoacrilico fa bene il suo lavoro.

La pinna dorsale va inserita in uno spazio ricavato tra le due semifusoliera in corrispondenza del raccordo, il tutto si regge sullo scalino che percorre il bordo di esso; a me è andata bene, ma attenti agli allineamenti.

Il cono del radome ha la sezione circolare mentre la controparte di fusoliera no, questo in alcuni punti mi ha costretto a una consistente opera di pareggiamento che ha cancellato dettagli poi reincisi. Il tubo di pitot è stato rinforzato con un ago, per essere montato e adattato prima della verniciatura.

Risolto il montaggio della fusoliera passo alle ali, che hanno la spiacevole soluzione di richiedere il montaggio delle gambe dei carrelli prima

della colorazione. Questo crea delle scomodità, ma il complesso è robusto visto che non ci vado tanto piano nella lavorazione. Le semiali si allineano abbastanza bene e le poche fessure si stuccano facilmente, il resto procede come da istruzioni.

COLORAZIONE

Ora passiamo alla parte più interessante. Quando ho dipinto la box art mi sono particolarmente appassionato al soggetto rappresentato, il Mirage IIIC n. 44 dell'Escadron de Chasse 3/10 "Vexin" basato a Gibuti nel 1980. Alcune belle foto facilmente rintracciabili su internet mostrano lo stato di logorio e desaturazione della mimetica di questi apparecchi, impiegati in condizioni climatiche estreme.

Spruzzo una prima mano di grigio opaco Humbrol (non chiedetemi

quale numero) e realizzo un preshading con nero opaco, il middle stone (Gunze H71) viene dato molto diluito a passaggi più o meno coprenti, con ugello fine, considerando che chi ha verniciato questi aerei era proporzionato a essi. Sovrappongo mani chiare e scure fino a ottenere l'effetto desiderato, stessa cosa vale per il dark earth (Gunze H72) per il quale traccio i bordi a mano libera a bassissima pressione mantenendoli più scuri rispetto alle aree delle macchie.

Terminata la mimetica mi rendo conto che il sabbia è troppo giallo e risolvo tutto con una velatura di dark earth schiarito col bianco. Le superfici inferiori sono un mix di RLM65 tedesco (Gunze H67) e blu lucido (Gunze H45), la finitura risulta perfetta.

Detesto i trasparenti lucidi, per cui tratto le aree sulle quali avrei applicato le decal con un pannello 4000 ed elimino il lucido delle insegne con leggere e localizzate mani di opaco Gunze.

Finita questa fase passo all'invecchiamento, realizzato con colori a olio lavorando su ogni singola pannellatura e superficie con leggere velature e sporcature; qualche colpo di Humbrol 11 simula le scrostature alla perfezione.

Una volta tutto asciutto, ho dato una finitura irregolare con pannetti abrasivi grana 8000 e 12000 concentrandomi in particolare sul radome che, come si evince dalle foto dell'aereo vero, era più lucido. Come tocco finale ho riempito la superficie di micrograffi ottenuti con uno stuzzicadenti e ho abraso le coccarde, che nella realtà apparivano assai consumate. Molti storceranno il naso, ma provate ad osservare da vicino un qualsiasi velivolo operativo e vi ricrederete.





CONCLUSIONI

Il nuovo nato di casa Italeri è un bel gioiellino, fa la sua bella figura e penso che ne monterò un altro prima

o poi. Tutto sommato sono contento del risultato, anche se qualche ingenuità l'ho commessa e piccoli difetti qua e là saltano agli occhi, d'altra parte la fretta e la ruggine degli anni hanno fatto la loro parte.

Il prossimo modello? Sarà sicuramente in 1/72!

MT





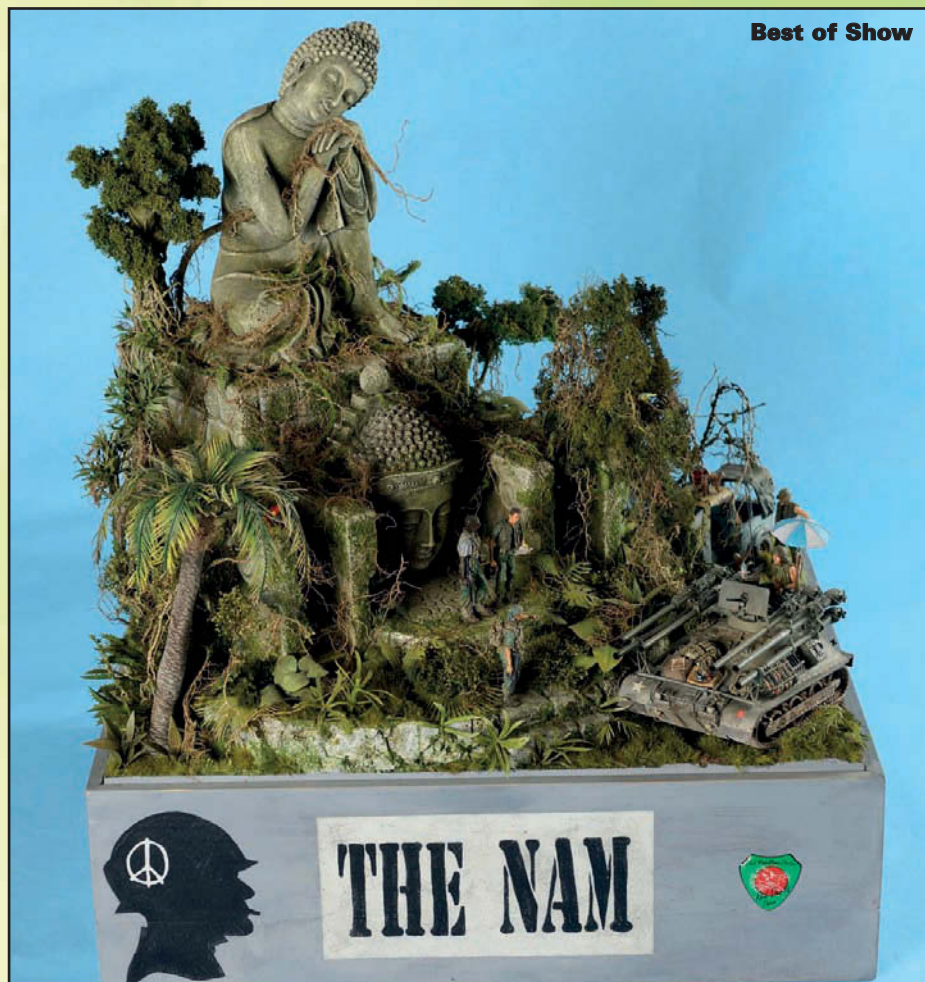
Mostra Concorso Nazionale Più Piccoli del Vero

Peraga Di Vigonza, 10-18 ottobre 2015

Nella nuova sede del Castello dei Da Peraga in quel di Peraga di Vigonza, in provincia di Padova, si è svolta la XIV Edizione del Concorso Nazionale di Modellismo organizzato dal sodalizio di Gianni Besenon & Co. Chi lascia la strada vecchia per la nuova – cita un detto popolare – sa quello che lascia ma non quello che trova, ma ci sembra di poter dire che il cambio di sede effettuato dagli amici padovani non abbia nociuto all'organizzazione dell'evento, anzi. La location è radicalmente diversa da quella in cui si erano svolte le ultime edizioni della manifestazioni. Non più una sala polifunzionale nella periferia della Città del Santo, ma un

complesso articolato in diversi edifici, all'interno di un vasto parco nel quale avevano trovato posto anche un punto di ristoro, un fornito spazio commerciale, uno stand di vendita di prodotti agricoli "a km zero", giochi gonfiabili per bambini e un gazebo della Italica Garrison, 501st Legion, i cui figuranti hanno poi presenziato alla cerimonia di premiazione a fine concorso. Il palazzotto nelle cui sale si è svolta l'esposizione è un edificio che nella sua attuale configurazione si fa risalire alla seconda metà del XIX secolo; era sorto sui ruderi di una precedente struttura militare costruita alla fine del XVI secolo, una fortezza di tipico stampo medioevale

costituita da un corpo unico a pianta quadrata. Delle forme originali non rimane quasi più nulla, ma la struttura dell'edificio, comunque articolata in diversi ambienti, è assai caratteristica. Il concorso patavino rimane in controtendenza con la maggior parte delle altre manifestazioni modellistiche. Non solo perché non si esaurisce nel breve volgere di un week end, ha infatti una durata di due fine settimana, sia per poter rimanere fruibile ai visitatori quanto più possibile sia per sfruttare al massimo la collaborazione che il sodalizio ha ottenuto dall'Amministrazione Comunale di Vigonza, ma anche perché non adotta il criterio di giudizio "open" ma mantiene la caratteristica di assegnare premi solo ai primi tre classificati. Premi originali e di pregio, trattandosi di creazioni in vetro realizzate dall'artista Elena Menegazzo. Ma veniamo alla contabilità della manifestazione, segnalando che erano quasi 550 i modelli in esposizione presentati da oltre 150 espositori, privati o in rappresentanza di 33 associazioni modellistiche italiane. Evidenziamo anche la presenza di un folto gruppo di modellisti juniores, per la maggior parte presenti anche alla cerimonia di premiazione. Il Best Of Show – 4° Trofeo Aldo Guarnieri è stato assegnato a Marco Carraro del Club



Best of Show



Todaro Folli, Charge, Best of Class

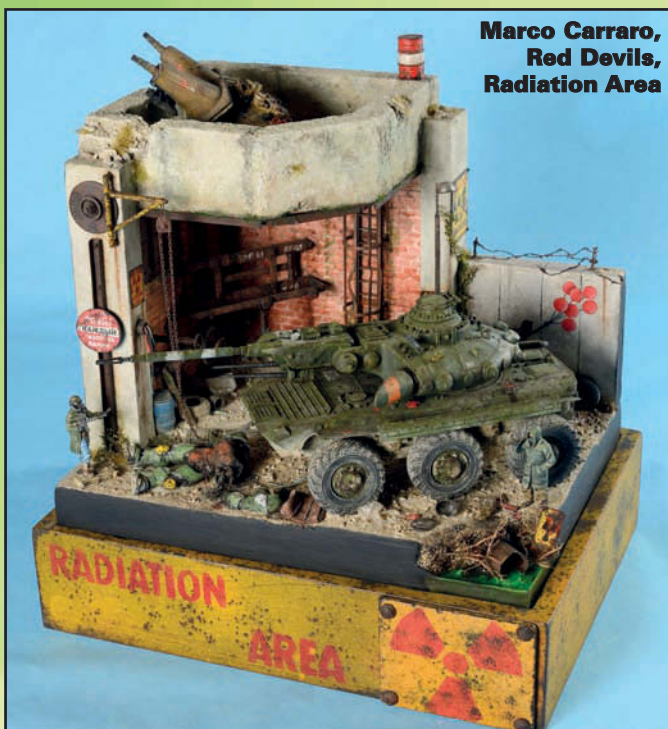
**Sandro Bottazzo,
M8 Howitzer**



Edoardo De Monte, CMS Piave, F15C Death Rider



**Marco Carraro,
Red Devils,
Radiation Area**



Pierluigi Tambani GMS Soresina Tyrrell



Modellistico Red Devils di Thiene. Le Aquile ringraziano la Pro Loco di Vigonza per la collaborazione prestata durante le giornate di apertura del concorso e danno appuntamento a tutti i modellisti per la prossima edizione della manifestazione, prevista per l'ottobre del 2017.

*Marcello Marchetti
Club Modellistico "4 Gatti" –
Arzignano*

Marcello Marchetti, M31 Gettaponte



**Devid Santon, Imperial Knight
Errant**



**Maurizio Minchilli, G.M.S. Soresina,
Carro Giapponese Type 94**





Piazza Affari

AURIGA PUBLISHING INTERNATIONAL
Model Time Rubrica - Piazza Affari
Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova

Vuoi scambiare, vendere o cercare qualche scatola o qualche libro introvabile? Puoi inserire gratuitamente il tuo annuncio in questa rubrica compilando il modulo che troverai sul nostro sito www.aurigapublishing.it ed inviandolo per email. In caso di temporanea inaccessibilità del sito, è ammessa anche una email generica, recante tutti i dati del coupon, all'indirizzo modellime@aurigapublishing.it con oggetto "annuncio piazza affari".

Gli annunci di questa rubrica sono destinati a modeste operazioni di scambio/vendita tra privati. La redazione si riserva il gradimento del testo da pubblicare.

209 **VENDO** riviste di modellismo tra le quali model time, sky model etc prezzi irrisori, riviste, 3453257719 salvatoreoliviero@hotmail.it

210 **VENDO** singolarmente o in blocco 10 scatole aerei Revell 1/32 integre: F104g, Tornado IDS, Tornado Mk1 RAF, Sea Venom FAW 28, Mirage III, Mig 21 fishbed, F4F Phantom II, F16 Fight Falcon. Il tutto e' visibile in zona Varese e prov. Singola scatola 30 euro, blocco completo 250 euro + spese di spedizione solo in contrassegno. Paolo, 0332-782028 333-1065926

211 **VENDO** singolarmente o in blocco 14 scatole aerei Revell 1/32 integre: Dh Tiger moth 82 ac F4U -D Corsair; Smithsonian mus. P40e Warhawk, Smithsonian mus. Hurricane MKII c P47D Thunderbolt Razorback; P47D Thunderbolt bubble Me 262 a-1/a; Spitfire MKIII; SDB Dauntless; Dornier 27 Grumman Gulfhawk; Lysander MKIII; Fw 190 f8; Me 110 c"jabo"; P38 J1 Lightning. Il tutto e' visibile a Varese e prov. singola scatola 30 euro, blocco 350 euro + spese sped. solo in contrassegno. Paolo, 0332-782028 333-1065926,

212 **VENDO** per riduz.collezione, a prezzi scontati figurini/access/carri, ecc in 1.35/54mm, delle seguenti marche: nato in miniat, Soga in miniat. Warriors, Jaguar, Kirin, Verlinden, Nemrod, Wolf, hORNET, Beneito, Andreas, Pegaso, artgirona, elisena,

Shenandoah, Aquila, Heroic min, Wild west, Emi, minisoldier, El vejodragon, Masterbox, Dragon, Tamiya, icm, Miniart, Evolution, Bravo6, Stalingrad, Yosci, Takahashi, ara, Hobby fan, Alpine, New world min, Time machine, AC model ecc ecc, ho anche qualche 120 e qualche casa/rovine, contattatemi per liste con email o telefono. Mario, vietnaminter@alice.it, 3495364383

213 **VENDO** riviste model time e libri di modellismo, salvatoreoliviero@hotmail.it 3453257719

214 **VENDO** collezione completa Model Time in perfetto stato, 300 euro. Preferibilmente Roma e zone limitrofe. Contattare Carlo 3478294468

215 **VENDO** Kits Italeri nuovi: F-117A Stealth Nighthawk 1/48 (No. 829) Euro 15, Mirage III E 1/48 (No. 2634) Euro 12, A-4E/F Skyhawk 1/72 (No. 181) Euro 7, F-100D Super Sabre 1/72 (No. 098) Euro 8. Venduti in blocco Euro 37, spedizione in contrassegno o paypal. Costi di spedizione esclusi, E-mail contatto: odissea1973@gmail.com

216 **VENDO** modelli di astronavi di tutte le serie fantascientifiche: Star Wars, Star Trek, Alien, Battlestar Galactica, Ecc., anche ambientazioni, mezzi spaziali, diorami Luna e Marte, a disposizione foto su richiesta. mauriziocarolini@outlook.com, 069158851

217 **VENDO** scatole 1:35 Tamiya (Cod. 35077) Sturmpz IV Brumbar Sd Kfz 166 + Dragon (Cod.3811) Cingoli 40cm Early Version Track (Type Kgs 61/400/120), Verlinden figurini cod. 1187-1158-1131-1098-1079 per complessivi 50 Euro. Max, praticoop@gmail.com

218 **VENDO** rarissima scatola di montaggio in scala 1/32 Macchi C.202 Regia Aeronautica della Pacific Coast Models (Cod.PCM32002) nuovo, prezzo di vendita Euro 80,00 comprese spese di spedizione e contrassegno. **VENDO** inoltre scatola di montaggio in 1/72 Fockker Dr.I della Eduard (Edu 07405) a Euro 15,00 compreso spese di spedizione. **VENDO** rara scatola di montaggio in 1/48 Focke-Wulf Ta 152H-1 della Dragon (cod.5501) con assemblato e già incollato perfettamente piccola parte del motore, ad Euro 25,00 comprese spese di spedizione e contrassegno - Roberto 3487430264

219 **VENDO** materiale sfuso per action figures 1/6, moderno e ww2, alleati e tedeschi, su richiesta invio lista completa. **VENDO** varie pubblicazioni serie Osprey, Green hill, Concord, libri fotografici su Fallschirmjager, Paras francesi, etc. Ale, Lazio, 3381650664

COUPON DA FOTOCOPIARE PER ANNUNCI RUBRICA PIAZZA AFFARI - MODEL TIME N° 235

Dati per la redazione (indispensabili per la tutela dei lettori)

Nome e Cognome

Via e N°

CAP Città Tel.

Allego 2 euro in francobolli da 1 euro ☐ Firma.....

Testo annuncio:

Nominativo e recapito da pubblicare:

HOBBY MODEL EXPO SPRING EDITION

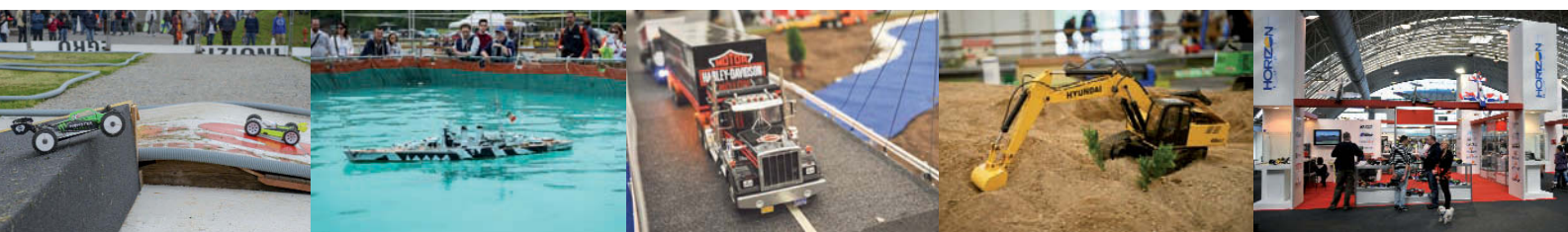
17^a Fiera primaverile del Modellismo

9 - 10 APRILE 2016

Orario: sabato e domenica 9,30 - 19,00

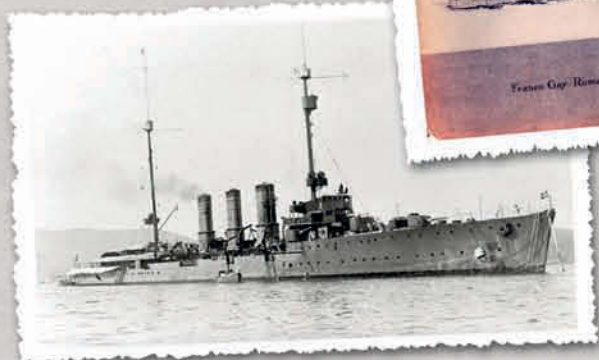
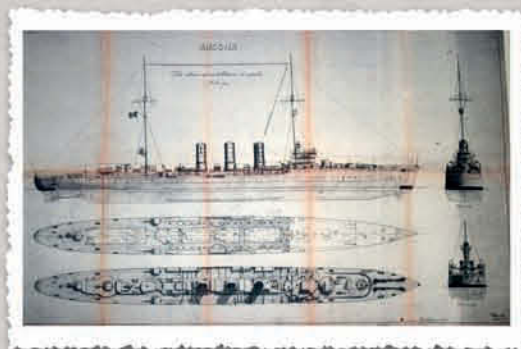
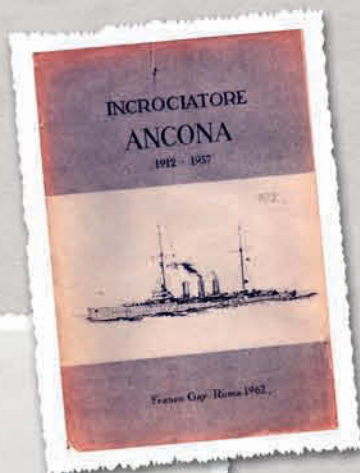
Parco Esposizioni Novegro

Milano / Linate Aeroporto ✈



tel. 02 70 20 00 22 - fax 02 75 61 050

hobbymodelse@parcoesposizioninovegro.it - www.parcosposizioninovegro.it



Anche se si tratta di una nave unica proprio per la sua prora slanciata, esistono poche foto della nave. Quelle reperite sono state ingrandite e studiate a fondo, assieme ai disegni di Franco Gay del 1962, per individuare i dettagli e le caratteristiche costruttive. Le tavole sono molto belle e corrette per quanto concerne le linee generali, meno precisa appare invece la minuteria come si evince dall'analisi delle foto.

RN ANCONA

Esploratore porta idrovolanti

di Jim Baumann

HP MODELS

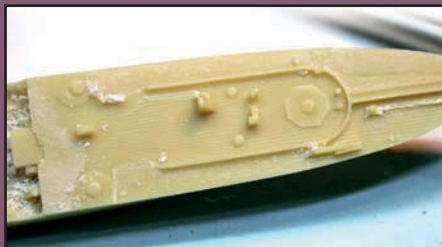
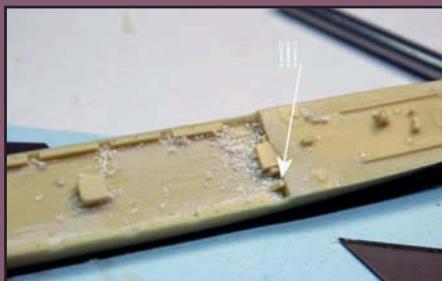
1/700





Il kit in resina è basato sulle tavole di Franco Gay, sfortunatamente presenta una grave svista in quanto i ponti rappresentati in legno erano in realtà di metallo. È stato necessario asportare tutti i dettagli, buoni e cattivi, e pareggiare bene con carta abrasiva.

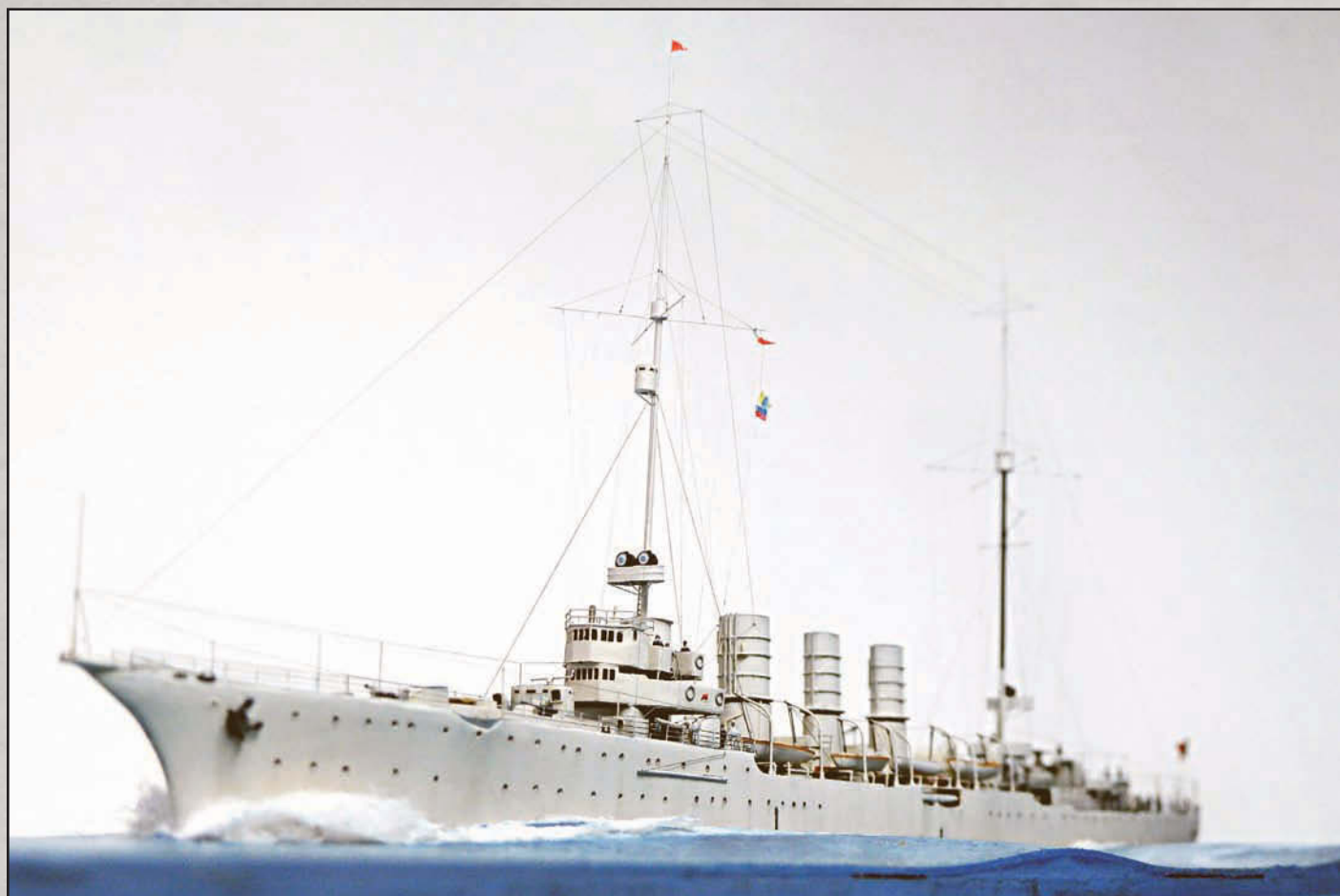
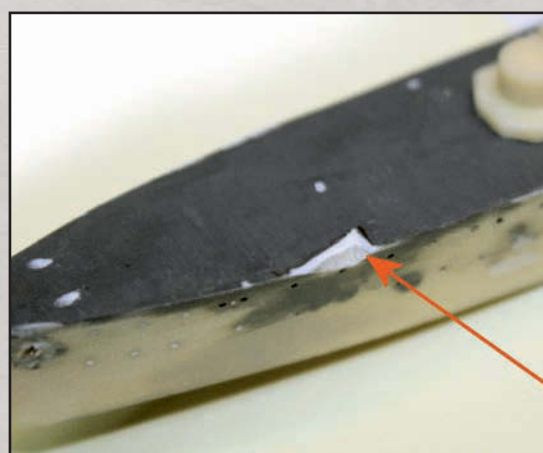
Per poter conservare quante più sovrastrutture possibili, l'operazione è stata molto lenta e accurata.

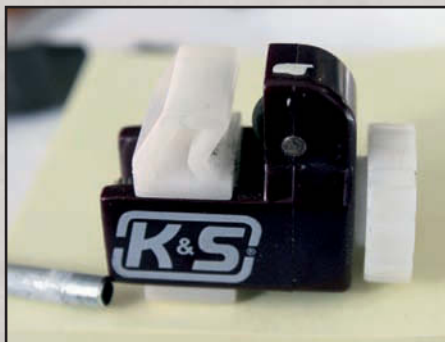


RN ANCONA

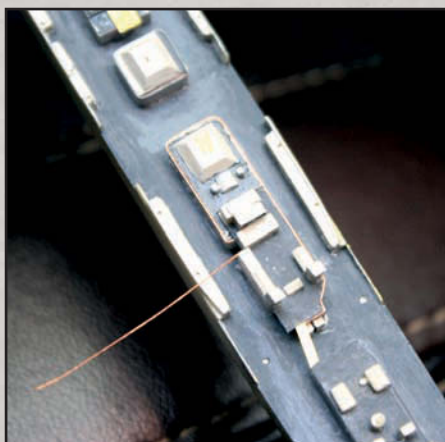
L'incrociatore leggero, poi classificato esploratore, RN Ancona era entrato in servizio nel 1914 nella Marina Imperiale Germanica come SMS Graudenz. Con una lunghezza di 142,7 m e un dislocamento a pieno carico di 6.382 t, le sue macchine da 26.000 shp in totale consentivano l'impressionante – per l'epoca – velocità massima di 27,5 nodi. Armato con 7 cannoni da 150 mm SK L45 e 4 lancia-siluri da 500 mm, dopo la prima guerra mondiale passò come preda bellica alla Regia Marina, presso la quale

La carteggiatura ha abbassato il ponte di prora; per ripristinare il corretto spessore è stato necessario incollare un foglio di plasticard, senza trascurare una curiosa indentatura dal significato sconosciuto sulla murata di sinistra a prora, presente nei piani e confermata dalle foto.

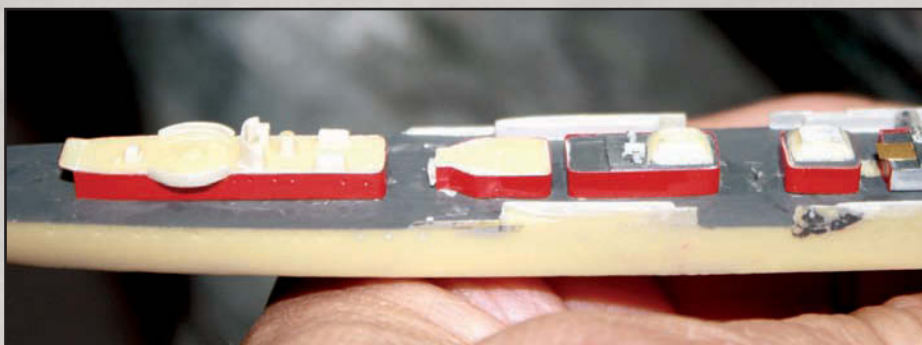




I fumaioli in resina sono stati eliminati a favore di elementi autocostruiti con maggiore precisione grazie a tubicini d'alluminio tagliati con un apposito strumento. Poiché la loro sezione era ovale e non circolare, sono stati schiacciati delicatamente in una morsa. In seguito con sottile filo metallico sono stati ricreati i rinforzi, anch'essi poi ovalizzati. Le parti inferiori erano più spesse, cosa che ha richiesto un tubo di ottone di diametro maggiore; stessa cosa per i rinforzi, che in pratica sono stati raddoppiati.

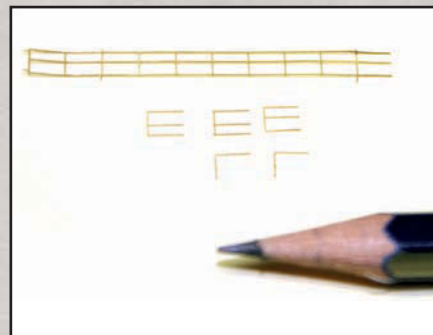
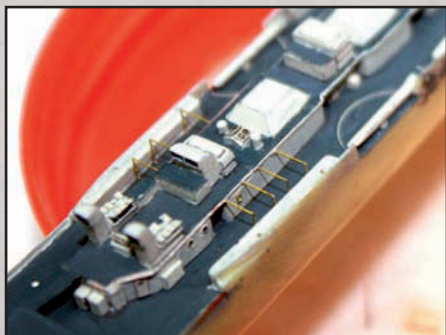


Il ponte di comando è stato interamente ricostruito utilizzando fotoincisioni avanzate della North Star, dedicate alle navi russe Novik e Zhemchug.

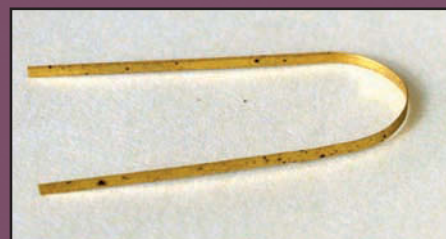


Le sovrastrutture del kit erano corrette dimensionalmente, ma sia le stampe sia i dettagli apparivano insufficienti. Per non rifare tutto ho semplicemente ricoperto le parti con nastro di vinile per avere una netta separazione con il ponte; per evitare cedimenti è stata usata della colla cianoacrilica liquida. I tetti delle cassette avevano un bordo che è stato pazientemente ricostruito con filo metallico.





I tubi lanciasiluri sono stati posizionati in corrispondenza delle rispettive aperture sulla murata e le guide semicircolari sono state riprodotte in filo di rame sottile. Si è fatto largo uso di filo metallico raddrizzato e schiacciato nella morsa, oltre a sezioni di ringhiere e battagliele fotoincise per riprodurre numerosi particolari. Le prese d'aria e i lucernari sono stati rifatti usando sezioni di scalette fotoincise. La maggior parte dei restanti dettagli è stata ricavata da profilati e fogli di plasticard.



La prora è stata dotata delle piastre per lo scorrimento delle catene delle ancore e della catapulta, le cui guide sono state dettagliate con elementi fotoincisi in scala 1/700. Il frangiflutti in resina è stato sostituito con un elemento in ottone. Anche le piastre di rinforzo delle piazzole dei cannoni sono state rifatte, usando nastro in vinile.

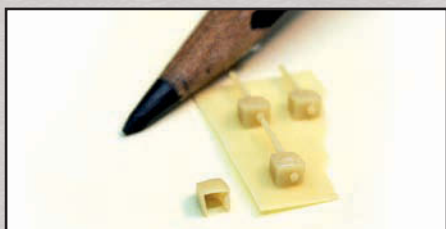
A poppa, ai lati del pennone si trovavano due indentature nella murata, che sono state accuratamente riprodotte.





Le bitte d'ormeggio sono spesso sovradimensionate, le ho di conseguenza ritagliate da un corrimano fotoinciso in 1/350 per una maggiore finezza. Una volta dipinte a pennello hanno assunto anche una minima tridimensionalità.

I cannoni del kit sono grossolani. È stato necessario risagomare le casematte in resina, forandole posteriormente per aggiungere qualche dettaglio della culatta e anteriormente per inserire canne tornite delle giuste dimensioni. Peccato che poco di questo lavoro resterà visibile.

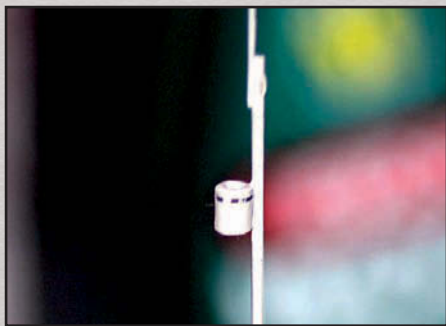


venne modificato e aggiornato tra il 1921 e il 1924 rientrando in servizio il 6 maggio 1925. Per poter lanciare un idrovolante Macchi M7, nel biennio 1928-29 la prora assunse la forma "a clipper" per l'installazione di una catapulta, cosa che contribuì a dare alla

nave linee particolarmente aggraziate. Rimase in servizio fino al 1932, quando fu posto in riserva; cancellato dai registri navali nel 1937, l'anno seguente fu avviato alla demolizione.

MT





Gli alberi con relativi dettagli sono molto evidenti sull'Ancona. Tubicini di ottone Albion Alloys sono stati rinforzati internamente con filo d'acciaio bagnato di cianoacrilica per maggiore robustezza. La coffa è stata ricreata con un altro tubo di ottone, le feritoie di osservazione sono state realizzate con strisce di decal nera.

Quando abbiamo le ringhiere coperte da teli, diamo una mano di fondo scuro sulle parti fotoincise, poi passiamo un velo di colla vinilica che simuli il telo. Una volta asciutto tutto, dipingiamo con un velo di bianco solo dall'esterno. In questo modo il colore scuro della ringhiera darà per trasparenza l'idea dell'ombra. Le piattaforme hanno spesso dei montanti di rinforzo, che si possono ben riprodurre con sottili fili di sprue.

Figure fotoincise GMM ed Eduard piegate e rimpolpate con colla vinilica simulano l'equipaggio.



Le coffe hanno spesso il pavimento troppo spesso. Solitamente formo il perimetro con le ringhiere e poi creo il fondo con un velo di colla vinilica; questa diventa trasparente e sottilissima quando asciutta, può essere quindi dipinta e messa in posizione.

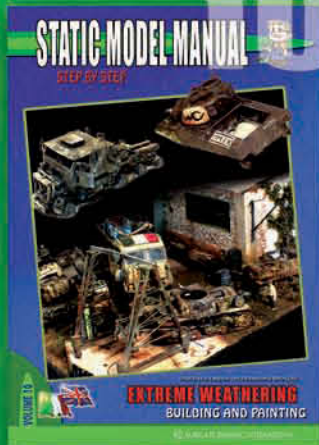
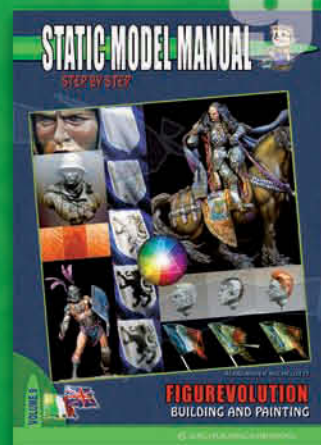
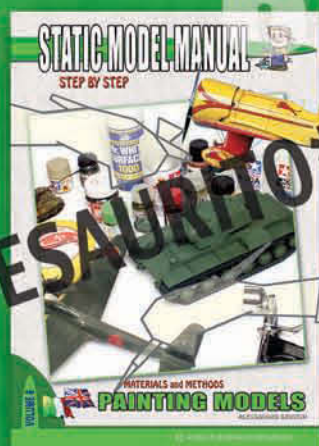
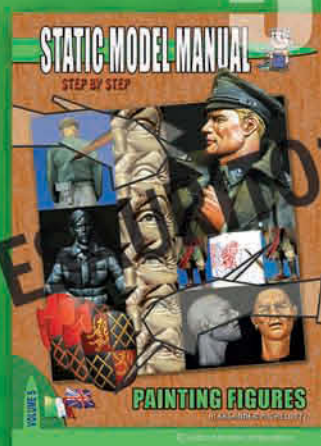
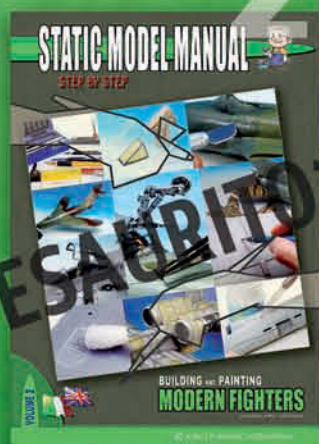
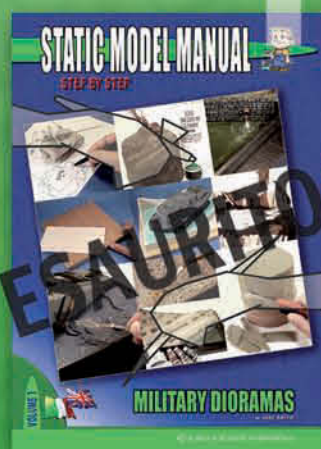


STATIC MODEL MANUAL



STEP BY STEP

più foto! più pagine! più tecniche!



*I volumi esauriti sono acquistabili in formato DIGITALE per Tablet e PC, o in STAMPA DIGITALE. Vai ai link mediante i codici QR riportati a destra (questi codici sono leggibili da qualsiasi telefono cellulare, smartphone o tablet munito di fotocamera e dell'apposito programma di lettura). Oppure contattaci a questa e-mail: info@aurigapublishing.it



VERSIONE
DIGITALE

STAMPA
DIGITALE





Disponibile

Questo nuovo Volume della serie è dedicato agli amanti delle scenette e dei diorami e in particolare a chi ha sempre desiderato arricchire i propri lavori con un figurino senza mai riuscire ad arrivare ad un buon risultato!

Vedremo grazie a Simon Antelmi in che modo ottenere una figura dignitosa all'altezza dei nostri mezzi militari.

Grande attenzione è stata dedicata alla scala regina dei diorami militari, la 1/35, e quella dei diorami aeronautici, la 1/48, senza però dimenticare la 1/72 e nemmeno la microscopica 1/144.

Diverse scale, diversi approcci e come sempre mille trucchi per arrivare al risultato! Dipingere un figurino non è più un problema, basta che sai come fare!



Inviare il coupon a: Auriga Publishing International S.r.l. - Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova - Fax 010 6001907
- E-mail: info@aurigapublishing.it

Static Model Manual volume 4 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐

Static Model Manual volume 7 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐

Static Model Manual volume 8 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐

Static Model Manual volume 9 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐

Static Model Manual volume 10 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐

Static Model Manual volume 11 ☐ copie n° _____

Prezzo - Price 19,90 € ☐
Abbonati Riviste 17,90 € ☐



SPESE DI SPEDIZIONE P&P

Italia (mezzo corriere) 4,00 €
Europe (surface mail) 10,00 €
Overseas (surface mail) 15,00 €

TOTALE €

Nome e Cognome (First and last name)

Indirizzo completo (Full Address) **CAP** (Postcode/zipcode)

Città (Town) **Nazione** (Country) **Tel.** (Phone).....

E-mail **Firma** (Signature)

Pagamento (Payment method):

☐ **Conto corrente postale** (Italy only) n° 27524131 intestato ad Auriga Publishing International
(Allegare bollettino postale pagato)

☐ **Carta di credito**



Numero Carta (Credit Card number)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Intestata a

Scadenza (Expiry date).....

Firma del titolare (Cardholder signature).....

☐ **Paypal:** paypal@aurigapublishing.it

Non si effettuano spedizioni in contrassegno

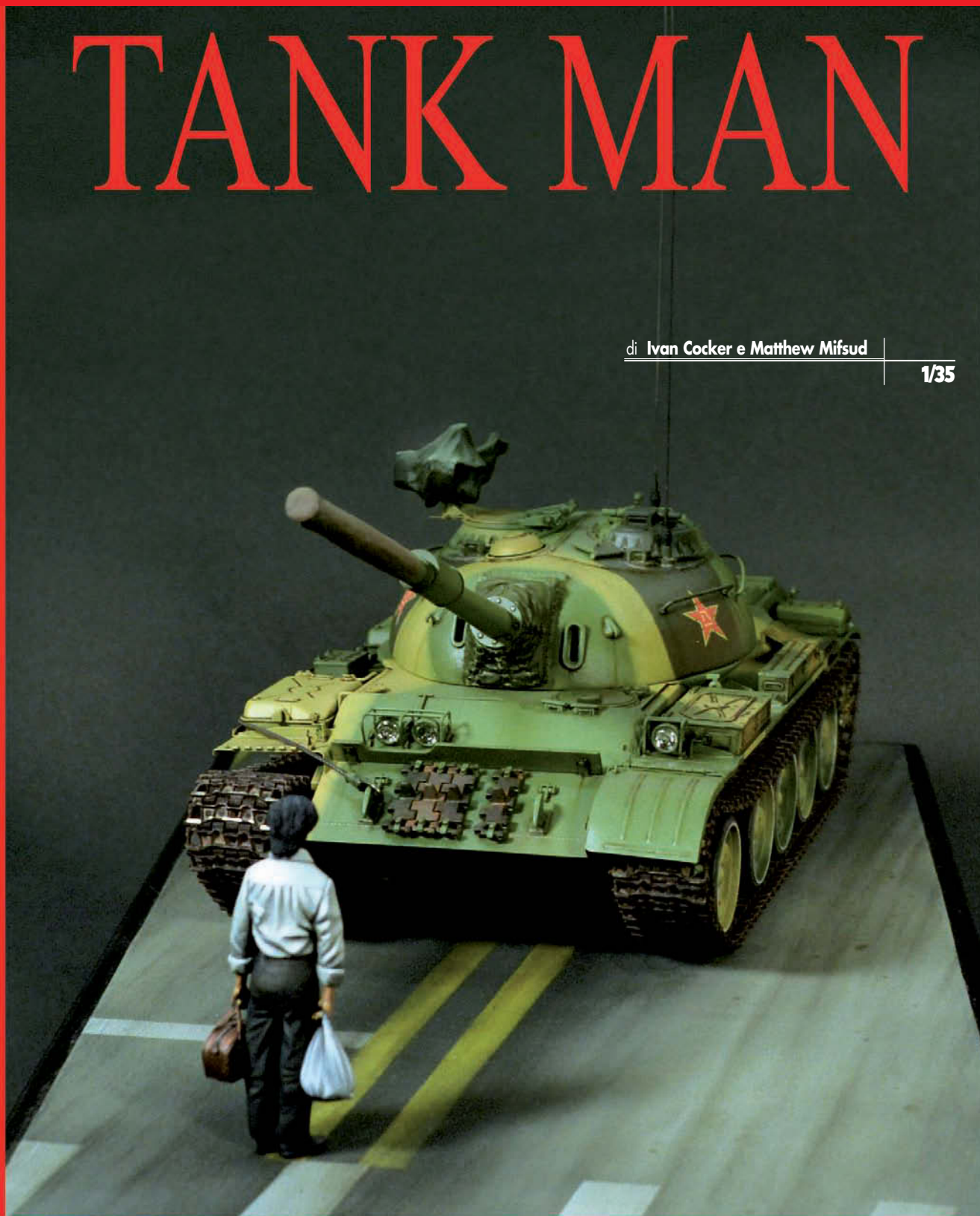
offerta valida fino al 28/2/2016

"The Tank Man" è il nomignolo dato a un anonimo uomo che stette immobile di fronte a una colonna di carri armati il 5 giugno 1989, il mattino nel quale i militari cinesi repressero con la forza la protesta di piazza Tiananmen. Il fatto avvenne vicino a Tiananmen sulla Chang'an Avenue che va est a ovest lungo il lato meridionale della Città Proibita di Pechino.

TANK MAN

di Ivan Cocker e Matthew Mifsud

1/35





L'uomo stette in mezzo alla strada davanti alla colonna di T59B. Quando i carri si fermarono l'uomo agitò i sacchetti davanti al carro di testa. In risposta questo T59 cercò di passare attorno all'uomo, ma lui si spostò ripetutamente in una eroica dimostrazione di protesta nonviolenta; il balletto fu chiamato "The tank man tango". A un certo punto il carro spense il motore e la colonna si fermò. Dopo un attimo di pausa, durante la quale l'uomo restò immobile come una statua, egli decise di arrampicarsi sul carro per parlare con l'equipaggio.

Il comandante aprì la botola e vi fu un breve scambio di battute, dopo di che fu riacceso il motore. Allora l'uomo scese e si fermò nuovamente di fronte al carro. L'accaduto divenne un'icona di libertà grazie a Jeff Widener di Associated Press che scattò foto dal sesto piano del Beijing Hotel; altri fotografi e operatori della BBC fecero delle riprese, ma la foto di Jeff fu la prima pubblicata. Ancora oggi non sappiamo chi fu Tank Man e che ne fu di lui, ma la sua azione fortemente simbolica è passata alla storia.

LA REALIZZAZIONE DI UN DIORAMA FOTOGRAFICO

Ottima idea per un diorama, rimasta però sulla carta per molto tempo: quando si vuole realizzare un lavoro da una fotografia si è decisamente vincolati alla realtà. Non è stato facile scegliere la precisa inquadratura ed era impensabile realizzare tutta la colonna; il focus si concentra quindi sull'idea di Davide e Golia. Dopo molte valutazioni è stata scelta una base rettangolare presentata però dal lato corto e non da quello lungo, in modo da creare la necessaria prospet-

Le foto originali che hanno ispirato il lavoro. L'episodio è stato catturato anche da altri fotografi, la gente corre ma un uomo si prepara a intervenire. Le immagini sono servite per capire lo stile di abbigliamento e l'acconciatura tipici degli studenti cinesi del periodo.



tiva. Anche se la base è una strada piatta, le linee longitudinali bianche e gialle servono a creare interesse e bilanciamento. Studiando i video abbiamo individuato un momento nel quale "Tank Man" stava in una zona ricca di linee orizzontali e verticali.

TANK MAN

Il personaggio è stato interamente scolpito con filo di ferro e Magic Sculpt. Non sappiamo che volto avesse, è stata quindi scelta una testa asiatica della Hornet. Per meglio inquadrare lo stile dell'acconciatura dell'epoca ho fatto diversi ingrandimenti prima di scolpire. La posa è molto statica, bisogna quindi evitare di realizzare un manichino. Per la posizione delle spalle mi sono fatto fare delle foto con in mano delle borse pesanti. Il dettaglio fine è stato realizzato con il Duro, un materiale migliore per le parti delicate.

La base della colorazione è stata una mano di nero e una di bianco zenitale, in modo da abbozzare le ombre. Incarnato e abiti sono stati dipinti con gli acrilici. Grazie alla tecnica del bianco/nero, luci e ombre sono già definite: con il colore si accentuano e bilanciano queste zone. Una volta completato "Tank Man" era giunta l'ora di realizzare il Type 59B, una sfida per nulla facile.

T59B

Questo MBT (designazione cinese: WZ120) è una versione del T54A sovietico, a sua volta derivato dal T54. A prima vista il Type 59 è identico al T54A sovietico di inizio produzione, tuttavia vi sono alcune differenze cruciali. Il Type 59 non era dotato del proiettore IR e dello stabilizzatore del T54. Il carro fu modificato diverse volte durante la sua vita operativa, con la sostituzione del cannone da 100 mm con un pezzo da 105 mm nella versione "B".

LA CONVERSIONE

L'unico modello del T59B sul mercato è quello Trumpeter, che però è miserabile come dettaglio.

TORRETTA

Pensavo di convertire lo scafo del T55 Tamiya usando la torretta Trumpeter, ma non ero soddisfatto del dettaglio, dato che quella del T59 differiva da quella del T55 per la ventola. Dopo le valutazioni del caso è stata scelta la torretta in resina Legend del T54, conversione 1949 per il T55 Tamiya; il set contiene anche la cofanatura motore. Poiché si tratta di una torretta early del T54 è stato necessario risagomare la parte posteriore usando come dima l'ele-



"Tank Man" è stato scolpito con il Magic Sculpt su una base di filo metallico; le mani sono Hornet, come la testa che ha tratti asiatici. I dettagli sono realizzati in Duro. La colorazione è stata effettuata su una base nera e bianca zenitale per definire le ombre. Si inizia con il bianco della camicia e il nero dei pantaloni. Velature di acrilico seguono le luci e le ombre del fondo, accentuandole e modificandole.



mento in plastica Tamiya. La finitura della fusione, andata persa con la carteggiatura, è stata rifatta con il Mr.Surfacers 500 e un pennello rigido. Nella foto reale si nota che la canna è elevata, i mantelli del Tamiya e del set Legend in resina prevedono un alzo minore. Ho quindi rimosso la parte in resina con una fresa e la mascherina per adattare l'elemento Mig Production per il T55, che ha l'alzo corretto. La copertura in tela è stata dettagliata con dei rivetti fotoincisi. La canna in alluminio RB Model del pezzo da 105 mm si adatta perfettamente.

I portelli sono del carro Tamiya. I vari supporti della torretta sono stati ricavati saldando a stagno le fotoincisioni Voyager per il T55 Tamiya. I carri cinesi T59 non avevano i supporti per antenna tipici dei carri sovietici; il mezzo nella foto aveva un'antenna addizionale sul retro, forse si trattava di un carro comando.

LO SCAFO

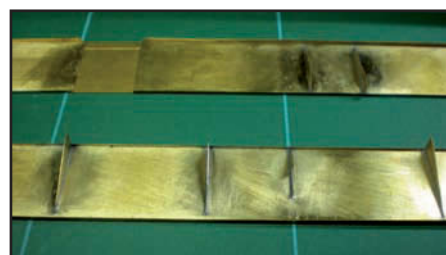
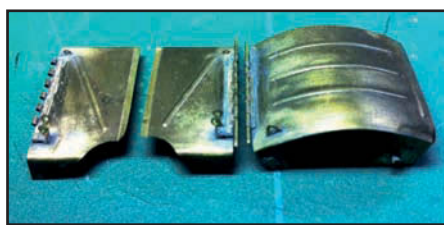
Il comparto motore del T55 era diverso da quello del T59. La conversione Legend del T54 comprende queste parti in resina, che però vanno adattate. Il sistema a barre di torsione dei portelli è stato riprodotto con filo di ottone e fotoincisioni del set Legend. I parafanghi fotoincisi della Part sono stati pazientemente saldati, ma il risultato merita l'impegno considerando che quello di destra deve essere rimosso. Sono stati impiegati i serbatoi Tamiya. Grazie al set di resina della Mig Production le tubature di carburante del T55 sono state adattate con facilità. Le griglie fotoincise Voyager hanno vantaggiosamente rimpiazzato la maglia di nylon prevista da Tamiya. Le protezioni dei fari sono state rifatte con filo metallico saldato. Alcune maglie dei cingoli Friulmodel sono state collocate sulla piastra frontale come da foto. Il set di conversione Legend ha fornito altri utili elementi.

COLORAZIONE

Il modello è stato primerizzato con il Mr.Surfacers 1200 in bomboletta. Oltre a dare un ottimo aggrappaggio per il colore, evidenzia anche eventuali difetti da correggere.

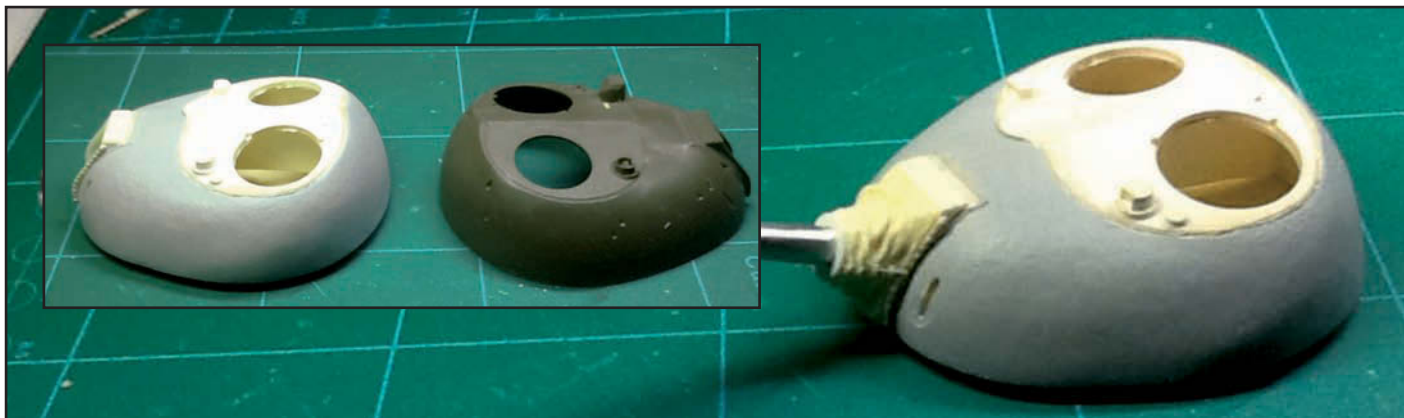
I carri a Tiananmen avevano una mimetica a tre toni con bordi sfumati. Ho deciso di usare il Blu-Tack poi-

Il T55 Tamiya è stato il donatore per questa conversione, la cofanatura motore è stata sostituita con un pezzo in resina Legend. La canna del pezzo da 105 mm è un bel pezzo in metallo tornito della RB Model.



I parafanghi di plastica sono stati sostituiti con quelli fotoincisi della Part realizzati mediante saldatura. Le parti a confronto mostrano l'elevato realismo del metallo. Le protezioni della fanaleria sono state rifatte in filo metallico saldato.





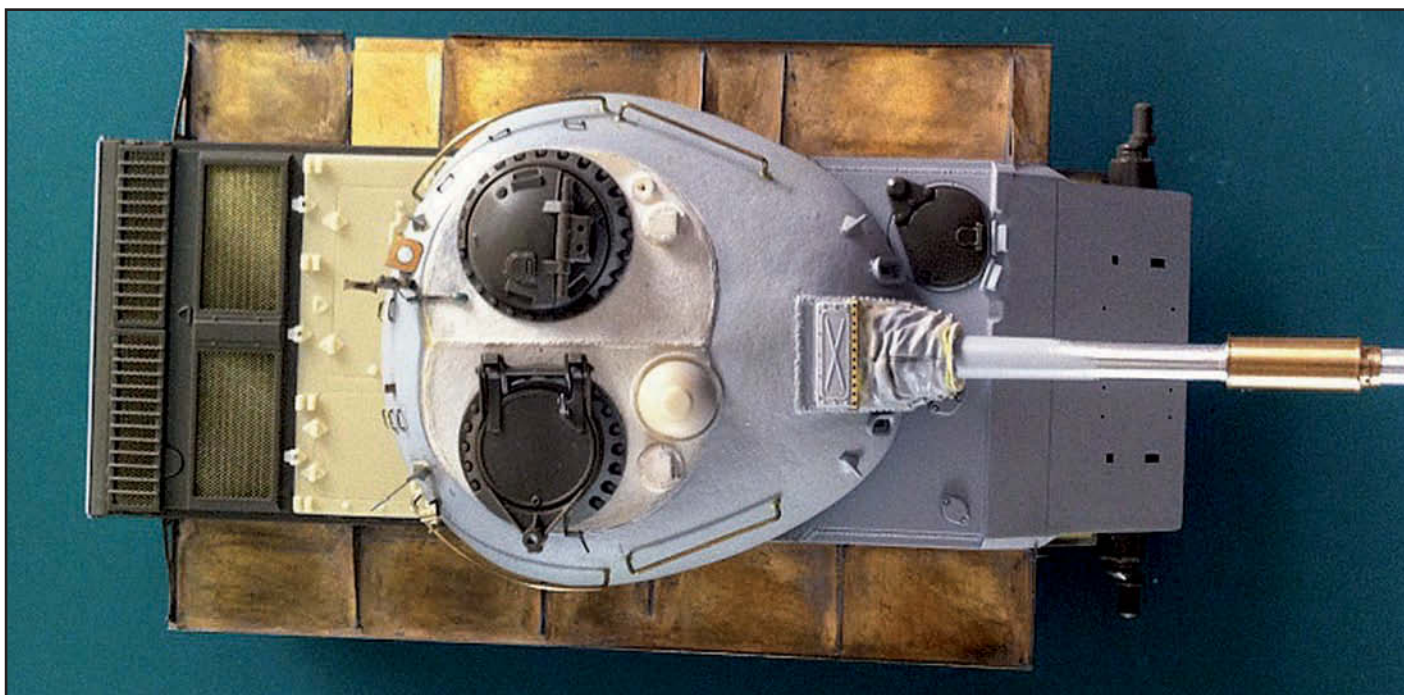
La torretta Legend del T54 è stata usata come base per quella cinese del T59, con modifiche alla parte posteriore usando come riferimento quella del T55 Tamiya. Il mantello della canna è della Mig Production e consente una maggiore elevazione. Filo di ottone, fotoincisioni saldate e porta antenne nuovi completano l'elemento.

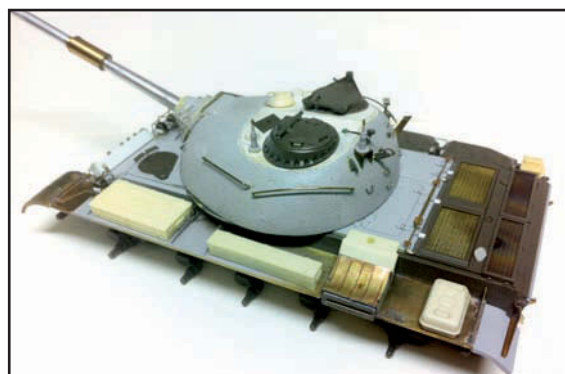
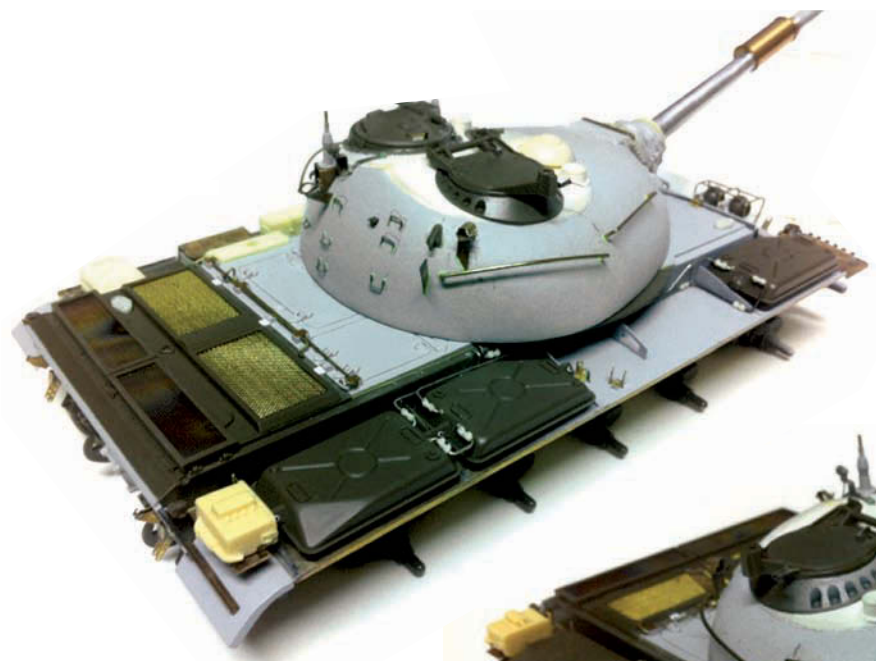
ché dubitavo di poter ottenere una sfumatura fine a mano libera.

Per i colori ho usato tinte Tamiya, iniziando da una mano di NATO Green diluita con il lacquer thinner. Per le luci è stato usato il Cockpit Green. Ho

quindi mascherato con salsicce di Blu-Tack e sono passato al Dark Yellow corretto con un poco di Earth e al Dark Green per l'ultimo tono. Dopo un paio di velature di Clear Tamiya ho applicato le decal. I carri

avevano un numero individuale su tre cifre, tutti con lo 0 nel mezzo. Le decal sono state recuperate da un kit Trumpeter. Le coperture della canna e della mitragliatrice sono state dipinte a pennello con i Vallejo.





Il T59B cinese aveva importanti dettagli che è stato necessario aggiungere, come le tubature del carburante, le casse di primo tipo con relativi tappi, i ganci di traino frontali e il telefono situato sul parafrangente posteriore destro. I portelli della torretta sono del carro Tamiya, i cingoli di scorta sono Friulmodel.

WEATHERING

Poca roba: i carri di Tiananmen erano virtualmente puliti, senza fango e polvere. Ho applicato un lavaggio mirato con i prodotti AK per creare sottili colature sulla torretta e sulle superfici verticali. Ho usato AK Earth and Dust Effects per dei sottili depo-





La base è stata realizzata con una mano di stucco carteggiata, grazie a diverse tonalità di grigio è stato riprodotto l'asfalto. Le diverse linee sono state realizzate previa mascheratura. La superficie è stata poi invecchiata con lavaggi e filtri per attenuare i contrasti.

siti di polvere. Il chipping è stato limitato alle casse ed è stato riprodotto con la tecnica della lacca per capelli.

I fanali hanno ricevuto lenti AK. I cingoli di scorta sono stati dipinti in diversi toni ruggine della Lifecolor. I pigmenti neri hanno evidenziato le zone degli scarichi.

I cerchi bianchi delle ruote sono stati dipinti ad acrilico, invecchiati con una velatura di olio per togliere l'ec-

cessiva brillantezza. Con il Dark Grey sono stati dipinti i cerchi gommati. I cingoli Friulmodel sono stati arrugginiti con il Blacken-It. Lavaggi AK Earth and Dust Effects hanno conferito l'aspetto polveroso senza esagerare. La conversione è stata impegnativa, priva di licenze artistiche e invecchiamenti drammatici, ciononostante la resa del carro è risultata gradevole senza sfigurare nel complesso del diorama.

Tutto sommato è stata un'esperienza esaltante riprodurre questa foto storica, anche se non avevamo calcolato che questa semplice scenetta rendesse necessario così tanto lavoro. Senza queste sfide il nostro hobby diventa qualcosa di piatto e stereotipato. Chiunque voglia raccogliere la sfida di riprodurre un particolare evento tratto da una foto avrà tutto il nostro plauso.

MT

Le ruote del treno avevano una cerchiatura bianca che è stata fedelmente riprodotta per poi venire desaturata con i lavaggi.

I carri avevano una colorazione a tre toni e un aspetto nuovo, come se fossero pronti per una parata. L'unico danno del carro era l'assenza di un parafango.





HOBBYLANDIA DI FRANCESCO TAMBORINI
VIA TITO LIVIO, 20 - 20137 - MILANO
TEL/FAX 0236509827
francesco.tamborini@fastwebnet.it

HOBBY LANDIA
MODELLISMO

KIT ACCESSORI COLORI

VENDITA PER CORRISPONDENZA

WWW.HOBBY-LANDIA.IT



www.altinier.it



PRODUCIAMO
VETRINE E BACHECHE SU MISURA
PER OGNI ESIGENZA
PER COLLEZIONISTI E MODELLISTI

*Vendita diretta con consegna
in tutta Italia
Incisione di targhe in ottone*

E-mail: info@altinier.it
Tel. 0432 971716 cell. 392 2155123

TANKSHOP MODELLISMO
www.tankshop.it



**Prezzi speciali su tutti gli articoli
per riassortimento magazzino**



Per informazioni: info@tankshop.it

LINUS



DA NOI
PUOI TROVARE
I MIGLIORI MARCHI
DEL MODELLISMO

Corso Sardegna 192 - 194 r. - Genova - Tel. e Fax 010 509625

IN EDICOLA QUESTO MESE

Modellismo Magistroni 

Via Sempione 26/28-20016 Pero (Milano) Tel.Fax 02.33910956

Il negozio é situato a 500 metri dal capolinea
Metropolitana linea rossa (1) Fermata Pero

Vendita in negozio e per corrispondenza
Specializzato in figurini ed accessori
delle migliori marche
Scatole di montaggio di aerei e mezzi militari, navi in
legno e plastica, riviste specializzate.

VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET:
www.modellismomagistroni.it
Potrete ordinare con una semplice telefonata
o e-mail magistroni@aliceposta.it magistroni@inwind.it
La nostra competenza e cortesia sono al vostro servizio



AULICINO MODELLISMO
Am
di Aulicino Raffaele

TUTTO PER IL MODELLISMO STATICO
Soldatini delle migliori marche
Scatole di montaggio di aerei, mezzi militari, auto, moto,
navi in legno e plastica, fantasy, giochi di carte e da tavolo e
vasto assortimento di Mini 4 WD.
Accessori per plastici e in legno per velieri,
colle colori stucchi e pennelli.

Via Fratta 38 - S.Maria C.V. - Caserta - 81055 - tel. e fax 0823 840339
www.aulicinomodelismo.com - raffaele-aulicino@fastwebmail.it

*venuta anche per corrispondenza
scuola di modellismo
realizziamo lavori su commissione*



AVVISO AGLI ORGANIZZATORI

Al fine di ottimizzare i tempi redazionali preghiamo gli organizzatori di utilizzare esclusivamente l'apposito modulo sul sito **www.aurigapublishing.it** per inviare direttamente alla redazione di Model Time e di Soldatini le **Informazioni** dell'evento! È sufficiente compilare un modulo per entrambe le riviste. Si prega di non inviare e-mail generiche e materiale cartaceo.

NON TUTTI I DATI RIPORTATI IN QUESTA RUBRICA SONO DI PRIMA MANO, GLI ORARI E LE DATE POSSONO SUBIRE CAMBIAMENTI: È SEMPRE OPPORTUNO ACCERTARSI TELEFONICAMENTE PRESSO I SERVIZI DI INFORMAZIONE PRIMA DI PARTIRE.

5 - 6 marzo, Bologna, San Lazzaro di Savena

Modelbo 2016 - Modellismo alla torre

Sede: Museo Memoriale della Libertà - Via G. Dozza 24, Bologna **Consegna:** 4 marzo dalle 14.30 alle 18.30; 5 marzo dalle 9 alle 12 **Note:** Mostra - mercato del modellismo statico e dinamico **Informazioni:** Associazione modellistica "I Gobbi Maledetti"

12 - 13 marzo, Calenzano - Firenze

Frammenti di Storia - XVII edizione

Sede: Hotel Delta Florence - Calenzano **Consegna:** sabato 12 marzo 2016 fino alle 14.00 **Note:** sabato sera cena a buffet offerto dal club La Condotta, Domenica mattina mercato del soldatino. Premiazione domenica pomeriggio ore 15.30 **Informazioni:** La Condotta di Firenze, preiscrizioni www.lacondotta.net, altre info sulla pagina facebook

18 - 20 marzo, Roma

EUROMA 2016

Sede: Villa Eur - Parco dei Pini **Consegna:** 18/03/2016 **Informazioni:** Alberto Fabri 3288483911 - presente area rivenditori - www.alfamodel.it

19-20 marzo, Busto Arsizio

Expo Model Show, Salone del gioco e del Modellismo Statico e Dinamico

Sede: Polo fieristico Malpensa Fiere, Busto Arsizio **Note:** Un grande appuntamento giunto alla sua quarta

edizione. Una fiera in crescita, con un'elevata capacità di arricchirsi e rinnovarsi seguendo il tema delle passioni. Un grande appuntamento per appassionati e curiosi che affianca la più consolidata tradizione modellistica a un ricco programma dedicato alle novità di settore. Con tante nuove offerte e molte riconferme, Expo Model Show punta a consolidarsi come punto di riferimento nel panorama del modellismo Nazionale. **Informazioni:** info@chocolatpubblicita.it - www.chocolatpubblicita.it

4-5 aprile, Novegro

Hobby Model Expo Spring Edition

17ª Fiera primaverile di modellismo

Sede: Parco esposizioni Novegro **Note:** Spring Edition...quando il modellismo fa spettacolo si terrà il 25 e 26 aprile 2015 e punta in modo particolare sul modellismo dinamico oltre a quello statico, tradizionalmente presente **Informazioni:** via Novegro - 20090 Segrate (MI) - tel. 02 70 20 00 22 hobbymodelse@parcoesposizioninovegro.it

4 - 5 giugno, Cuornè (TO)

V Mostra Concorso di Modellismo Statico "Cap. Pil. A. Boetto"

Sede: Ex Manifattura via Ivrea 100 - Cuornè (TO) **Consegna:** sabato 28 e domenica 29 maggio **Note:** Su richiesta possibili altre modalità di ricevimento modelli **Informazioni:** MSC Modellisti Statici Canavesani - www.modellististaticicanavesani.it

94TH SQUADRON

MODELLISMO

Scatole di montaggio di:
Aerei, Auto, Mezzi militari, Navi in plastica
e in legno, Modelli Radiocomandati
Elettrici e a scoppio.
Figurini di tutte le migliori
marche Italiane ed Estere.
Riviste e pubblicazioni specializzate.
Vendita in sede e per corrispondenza



VIA DON MINZONI, 5A - TEL. E FAX 051 252674
40121 BOLOGNA (a due passi dalla Stazione Ferroviaria)
www.94thsquadron.net - info@94thsquadron.it



Per conoscere tutte le novità di Auriga Publishing International
visita il sito: www.aurigapublishing.it

Don't miss any news from Auriga Publishing International visit www.aurigapublishing.it





Associazione Modellistica Bolognese

I GOBBI MALEDETTI

<https://sites.google.com/site/igobbimaledetti>

**Museo Memoriale
della Libertà**

www.museomemoriale.com

PRESENTANO

Model BO alla Torre

5 E 6 MARZO 2016

presso

Museo Memoriale della Libertà

B O L O G N A - Via Giuseppe Dozza, 24

- Mostra-mercato del modellismo statico e dinamico, con i più importanti espositori del settore
- Dimostrazioni pratiche di tecniche modellistiche
- Partecipazione aperta a privati ed Associazioni
- Visita guidata al Museo Memoriale della Libertà
- Esposizione di veicoli d'epoca civili e militari

➔ Ingresso gratuito ➔



Informazioni

Espositori 051/46.11.00

Associazioni 348/111.4943



Jackal

SCALE MODEL WORLD 2015

IPMS NATIONAL CHAMPIONSHIPS

Telford (UK) 7-8 novembre 2015

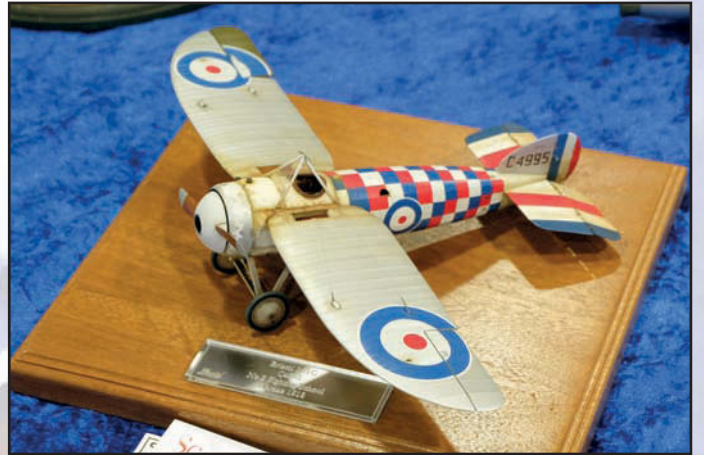


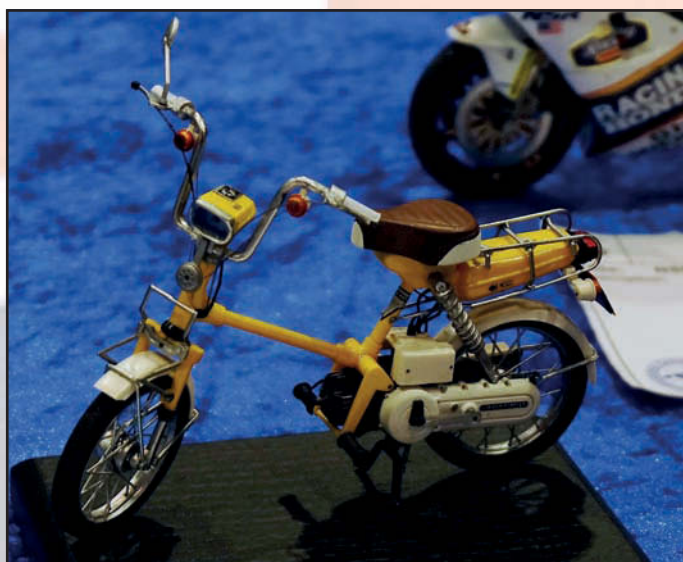
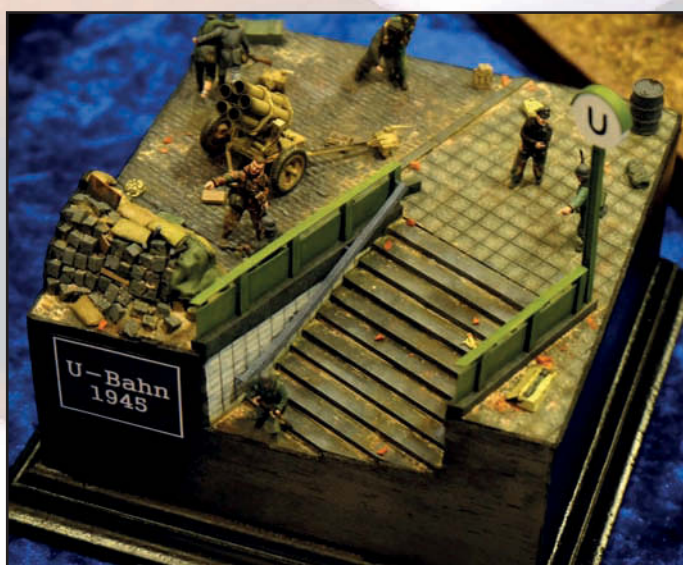
Scriviamo questo reportage con sempre più la velata sensazione che ormai la cronaca dello Scale Model World, che si tiene annualmente a Telford (UK), rischi di diventare, nostro malgrado, ripetitiva e annoiante, non perché l'avvenimento non sia degno di attenzione, ma piuttosto perché tutto fila britannicamente sui binari della consuetudine. Anche per noi Gatti la preparazione al viaggio si sta lentamente trasformando in un abitudinario cerimoniale che si ripete quasi immutato anno dopo anno. Non appena le compagnie aeree low-cost aprono le prenotazioni, si inizia con il cercare la combinazione di voli più economica e contestualmente più confacente alle necessità del viaggio. L'albergo in loco non è un problema (o almeno non lo era stato fino a quest'anno, maledizione!) visto che lo prenotavamo un anno per l'altro. Ultimo in ordine di tempo, nell'imminenza della partenza, si arriva alla definizione del programma di viaggio, per unire l'utile al dilettevole cioè la partecipazione allo Scale Model World



e la visita ad almeno un paio di Musei in terra d'Albione. Il Salone di Telford mantiene intatte anno dopo anno le sue peculiari caratteristiche di kermesse internazionale votata unicamente al modellismo statico. Quest'anno sono venuti a mancare l'esposizione di mezzi reali (auto, elicotteri o carri armati che fossero) e i vari Dalek del Doctor Who che erano una presenza costante nelle precedenti edizioni, ma è sempre foltissima la presenza di espositori commerciali, di Special Interest Group e di IPMS Branch provenienti da mezzo mondo. Un cambiamento degno di nota in quest'ultima edizione, è stato lo spostamento sulla balconata interna del Centro Congressi, dell'area destinata al concorso nel tentativo, riuscito parzialmente a nostro parere, di risolvere i problemi legati all'illuminazione dati dalla precedente location. I modelli in concorso iscritti nelle numerosissime categorie erano molti, anche se apparentemente in numero inferiore a quello delle passate edizioni della manifestazione. Per il resto, permetteteci, "nihil sub sole novi": le case come Airfix, Revell, Zoukei-Mura etc. hanno presentato le loro ultime novità e alcune preview dei modelli di futura realizzazione. Lo stesso hanno fatto i distributori di Trumpeter, Italeri, Dragon e Tamiya. I banchi dei







numerosi venditori erano pieni dei nuovi modelli di recente uscita come le ultime novità della Takom, dell'Airfix, della Revell o della Meng ma i prezzi, complice il cambio euro/sterlina hanno tenuto spesso i comuni mortali lontani dalle tentazioni dell'acquisto compulsivo, anche se è interessante notare che, siccome i prezzi delle scatole sono chiaramente evidenziati, questi vengono ritoccati al ribasso confrontandoli con la concorrenza e man mano che si avvicina la chiusura del salone. Qualche buon affare, nell'approssimarsi dell'orario di



Telford





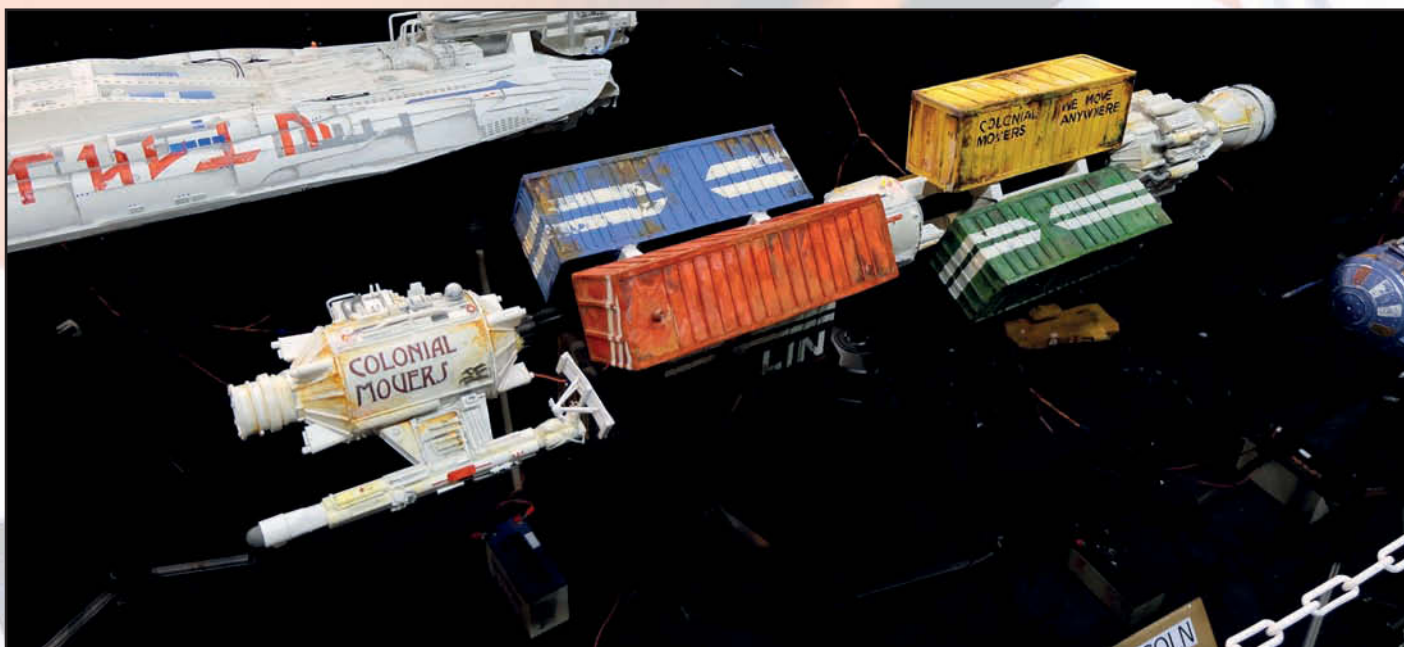
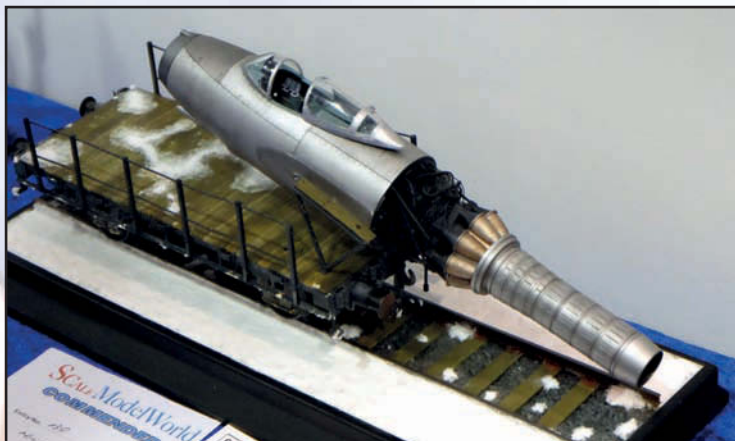
chiusura, si riesce qualche volta a spuntarlo. Un altro punto fermo della manifestazione è la cerimonia in memoria dei caduti di tutte le Guerre che si svolge puntualmente alle 11.00 della domenica mattina, in un silenzio assordante e assolutamente rispettoso del momento. Che dire ancora? I modellisti italiani presenti alla manifestazione quest'anno erano numerosi e si sono ben comportati (anche nel

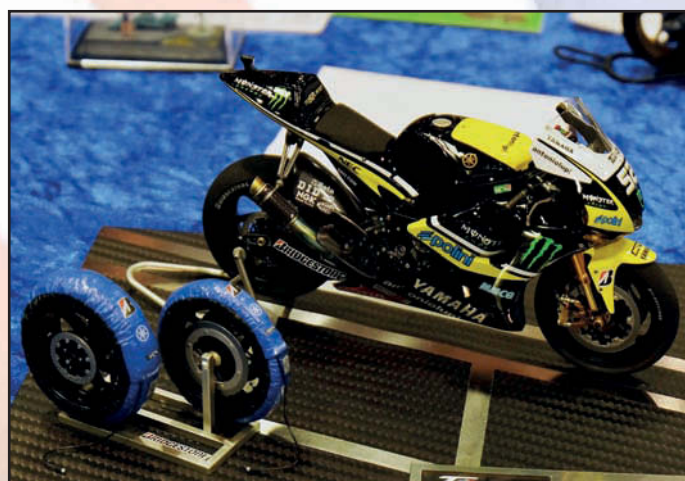
senso di dimostrarsi bene educati) conquistando con le loro opere medaglie con Beato (3), Barbalucca, Boverio, Biazzo, Magarelli (2), Manzo, Marchetti (Stefano), Peretti, Rosso, Sicilia, Visco e Viselli (in puro ordine alfabetico e non di importanza), "Commended" con Beato (2), Boverio, Bragonzi, Cervo, Marchino, Mauro, Reale, Rosso e Vestuto e infine Trofei Speciali con Benotti, Manzo,



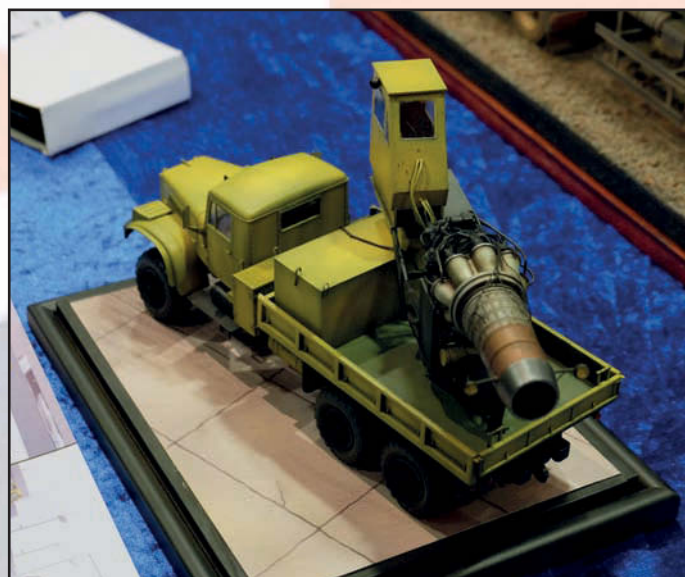
Marchetti (sempre Stefano) e Vestuto (dati, beninteso, rilevati dal sito IPMS UK). Un buon bottino non c'è che dire.

Come dicevo più innanzi però, la partecipazione del nostro gruppetto allo Scale Model World si sta trasformando, anno dopo anno, in un mero pretesto per andare a visitare qualche Museo che altrimenti non si avrebbe occasione di visitare. E il viaggio viene organizzato e gestito anche e soprattutto con quest'intento, anche se i chilometri percorsi in auto talvolta sono davvero parecchi ma...transeat. Quest'anno abbiamo sfruttato il viaggio di andata, arrivando a Stansted con primo volo del mattino da Bergamo - Orio al Serio (sveglia alle 3,30 del mattino, mannaggia!) per andare a visitare, prima di arrivare a Telford, l'Air Museum di Newark nel Nottinghamshire. La struttura per la maggior parte "en plen air" ospita esemplari di velivoli del periodo successivo alla fine del secondo conflitto mondiale. Durante il nostro viaggio di avvicinamento a Portsmouth invece, dopo la chiusura dello SMW, ci siamo fermati a Middle Wallop, per la visita al Museo che si trova a lato della base militare. È un Museo dedicato all'aviazione inglese dell'esercito con l'esposizione di cimeli, diorami, aerei, alianti ed elicotteri a partire dal primo conflitto mondiale. Se si ha c.. pardon, fortuna, dalla terrazza del Caffè si possono osservare "aggratis" i decolli di elicotteri Lynx, Gazelle e Apache. Il nostro breve soggiorno a Portsmouth, invece ci è servito per visitare il D-Day Museum (ricordiamo che Portsmouth fu uno dei porti da cui venne lanciata l'operazione Overlord) che ha in esposizione uniformi, mezzi (un DUKW, uno Sherman BARV, un mezzo da sbarco LCP, etc.) ed oggettistica varia anche concernente la vita della città nel 1944. Al piano terra, una intera sala è dedicata all'Overlord Embroidery (un emulo della Tapisserie





de Bayeux), che ricostruisce graficamente su tela tutti gli avvenimenti dello Sbarco del 1944, Abbiamo anche trovato il tempo di andare alle National Armouries di Fort Nelson che offrono la possibilità di un excursus storico per quanto riguarda la evoluzione delle bocche da fuoco nel corso dei secoli, dalle bombarde di epoca Elisabettiana fino al Super Cannone di Saddam Hussein, con la possibilità di visitare nel lungo percorso espositivo, sia il capannone in cui vengono effettuati i restauri dei pezzi che andranno poi in esposizione, sia i



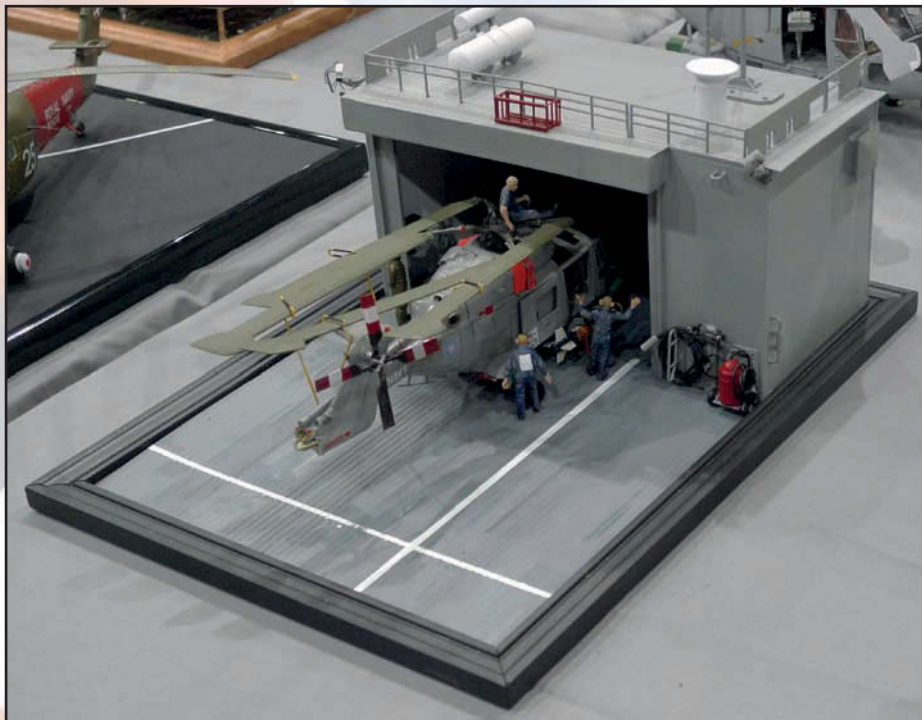


MIDDLEWALLOP

NEWARK AIR MUSEUM







D-DAY MUSEUM PORTSMOUTH



FORT NELSON





vari camminamenti e passaggi di cui il forte è costellato. Peccato che il tempo quest'anno ci abbia oltremodo penalizzato con una piovgerellina insistente e fastidiosa e con un vento a tratti brutale, che hanno provocato al vostro redattore una infreddatura coi fiocchi. Ma noi non desistiamo: nonostante l'avanzare dell'età e, contando sempre sull'appoggio insostituibile dei ragazzi (ormai ex- ragazzi) dell'IPMS di Milano a cui siamo e saremo sempre riconoscenti, cercheremo di essere puntuali all'appuntamento con lo Scale Model World 2016 (e con altri Musei da visitare) già fissato per il 12 e 13 Novembre prossimi.

di Marcello Marchetti

Foto di Patrizio Manzo, Marcello Marchetti, Emanuele Visco. Club Modellistico "Quattro Gatti" Arzignano



Zombie Bus

Non abbiamo bisogno di aiuto!

Il filone post apocalittico lascia grande spazio espressivo al modellista, che può cimentarsi nella creazione di ambientazioni con mezzi malandati, cosa che attualmente va molto di moda. Nel caso specifico degli zombi, un diorama efficace è quello in grado di trasmettere diverse informazioni che l'osservatore può acquisire spostando lo sguardo sulla scena per farsi un'idea della storia che viene raccontata. Incredibilmente, il fatto di addentrarsi in un ambiente horror non libera l'autore dal vincolo delle regole generali da rispettare, anzi sarà proprio la coerenza generale a rendere verosimile la scena.

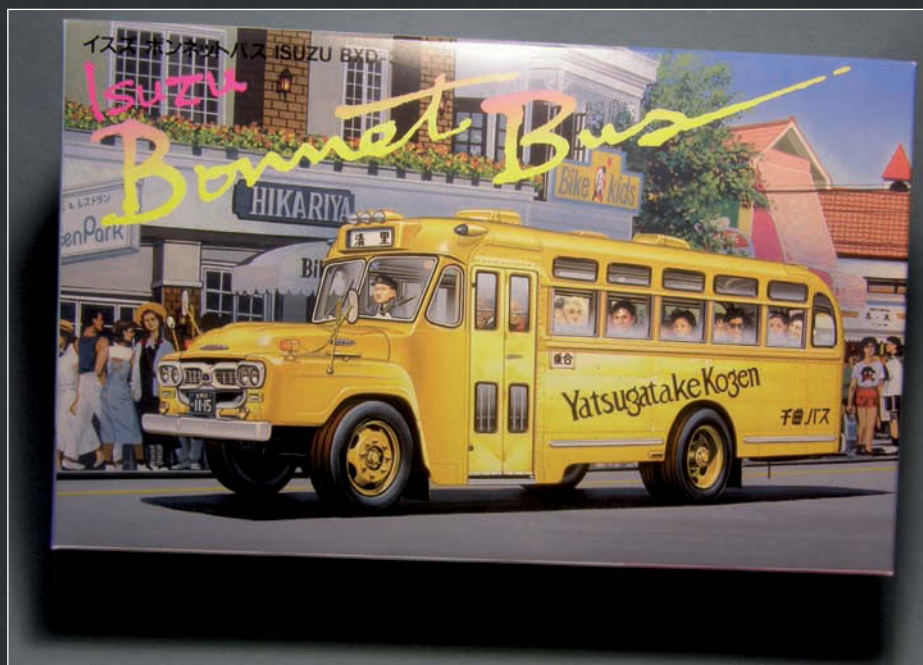
di Alexey Gruzdev

ISUZU

1/35



Il primo problema da risolvere è stato trovare un mezzo civile di grandi dimensioni adatto alla scena. Il bus era la prima scelta ma non c'era un "donatore adatto" in scala 1/35. Quasi per caso è stato trovato questo autobus scolastico giapponese della Isuzu in scala 1/32, con varie modifiche estetiche che vedremo è stato adattato alla scala 1/35. La sua somiglianza con un bus Chevrolet è stata la molla che lo ha reso protagonista di questa scena!



ZOMBIE BUS





Il telaio è assente, o meglio è stampato nella parte inferiore del modello. Fortunatamente il 90% di esso non è visibile.

Ecco come appariva in origine questo modello: un giocattolo. Le porte passeggeri sono state trasferite sull'altro lato del veicolo, lo spessore della plastica è stato ridotto e i finestrini sono stati sostituiti.



Con le parti di recupero, resina, pezzi avanzati di altri kit in 1/35 e molto plasticard in fogli e profilati, l'interno è stato portato a un livello realistico. Diverse file di sedili posteriori sono state completamente eliminate per creare la zona notte.

Le ruote sono state sostituite con quelle di un autocarro militare americano della Real Model.



Confronta le dimensioni con quelle dell'M939 Italeri!

Abbozzo del mezzo: l'allestimento è ispirato a quello dei vari film a tema oltre che ai numerosi disegni disponibili in rete.



Per i sostegni del filo spinato e del castello sul muso del veicolo sono stati usati fogli di ottone morbido arrotolati su profilati di plasticard.



Uno degli elementi caratteristici di questo bus è la lama appripista sotto il muso, ottima per spazzare via orde di zombie! Il suo disegno si ispira alle antiche locomotive diesel. La protezione dei finestrini è stata fatta con profilati di plasticard e fotoincisioni di recinzioni Voyager. Il motorino legato sul retro è della Diopark (1/35 Japan Civilian Motorcycle Honda C100 Mod. 1958).





Come arma difensiva è stata installata la famosa mitragliatrice Browning calibro .50 utilizzando un set di superdettaglio Voyager: una combinazione di parti in resina e metallo. Montare al meglio questo accessorio richiede tempo e pazienza, ma il risultato soddisfa l'occhio.

Per dettagliare la torretta è stata utilizzata parte del foglio fotoinciso ETModel. Occorrono anche tempo, pinzette, stagno e saldatore per ottenere un lavoro accurato.

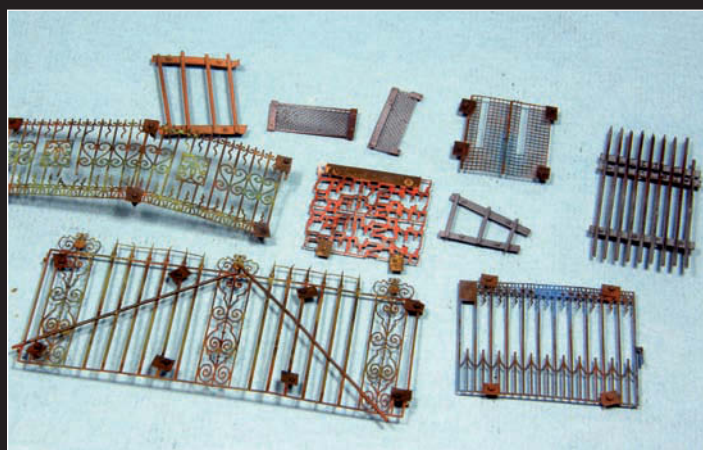
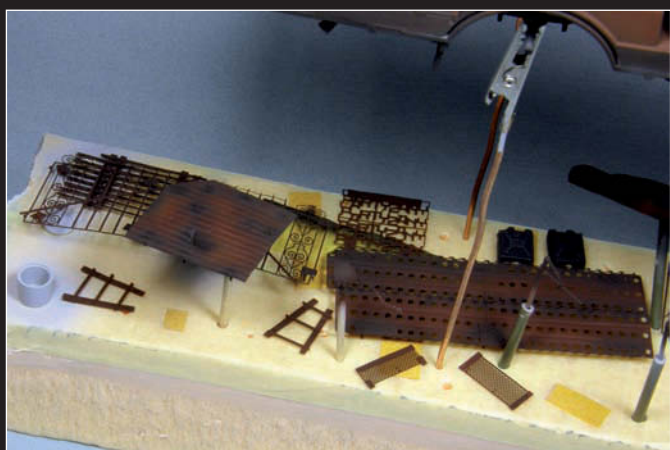
Alla fine, al tetto del bus è stato aggiunto un box ricavato da un pezzo della Humvee Academy e lamiere saldate. Per proteggere la torretta è stata realizzata una protezione fatta in casa, filo spinato, foglio di rame ondulato e set per recinzioni (fotoincisioni Voyager ed ETModel).

Possiamo dire che l'aspetto del bus nel suo insieme non è nato in una sola volta ma è variato durante lo sviluppo, come dimostrano le foto.

I figurini sono della Evolution Miniature, la nota azienda russa di soggetti in resina (1/35 US Special Forces Operator, EM-35046 e -35047). Le pose sono state leggermente modificate e le teste sostituite con altre della Hornet, poi sono stati fatti altri piccoli adattamenti; il piano originale prevedeva un cane, che in seguito è stato messo da parte per motivi di interazione tra i personaggi.



Prima di tutto è stato steso uno strato di primer grigio Tamiya per rendere la superficie uniforme, poi ad aerografo sono stati applicati toni di marrone per simulare la ruggine.



Sono state utilizzate 5 diverse tonalità, dal marrone scuro all'arancione chiaro in modo da dare varietà cromatica dell'ossido.

Le scrostature sono state fatte con la tecnica ormai diffusa della lacca per capelli stesa sullo strato di ruggine, seguita da due mani leggere di giallo acrilico diluito con acqua per diminuirne la presa sul soggetto.

Nei punti di maggiore usura il giallo non è stato spruzzato.

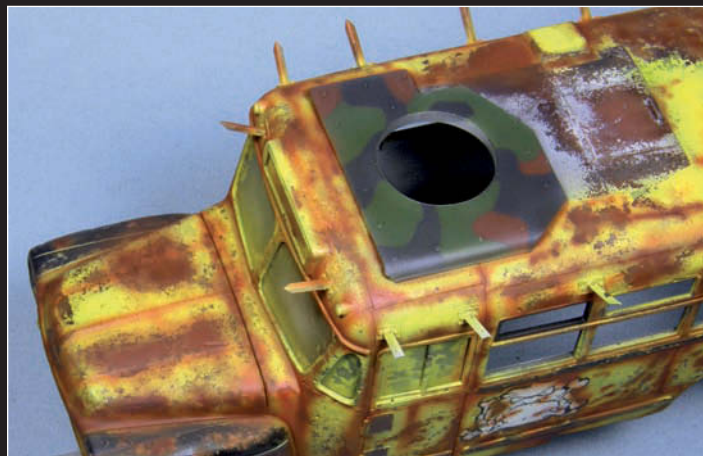
Le parti della carrozzeria sono state sfregate con un pennello inumidito con acqua tiepida in modo da rimuovere parzialmente la vernice gialla e riportare alla luce la ruggine. Sul modello è stato poi spruzzato ad aerografo un filtro marrone opaco Tamiya per realizzare le colature di ruggine.





Il tetto di un Humvee installato sul bus ha ancora la sua mimetica NATO e un invecchiamento meno intenso in modo da far pensare a un'aggiunta in un secondo tempo.

Notate come in alcuni punti delle piastre aggiunte sul tetto la vernice originale grigia sia stata realizzata aggiungendo il colore con la spugnetta sul marrone spruzzato in precedenza. Avere un buon bagaglio di esperienza aiuta a trovare la tecnica giusta per ogni situazione.



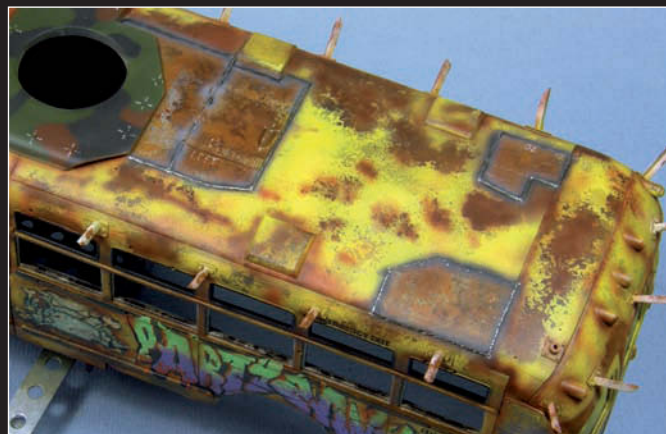
Dopo aver dipinto ogni particolare aggiunto sulla carrozzeria, usando un colore specifico che sia in contrasto con il giallo di fondo, aggiungiamo gli effetti degli agenti atmosferici. Come di prassi si realizzano i lavaggi a olio stemperati in white spirit. Occorre usare colori scuri per dare risalto ai particolari: dal nero al bruno van Dick passando per l'ocra. Alla fine, a colori asciutti si stende una mano di trasparente opaco per uniformare l'effetto.

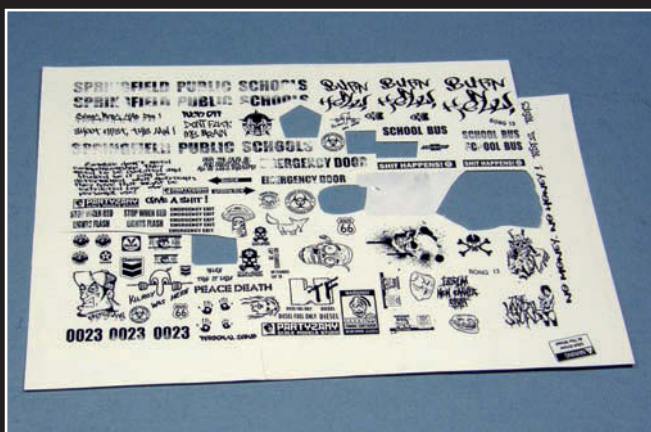
In questa foto notate anche la scritta "SCHOOL BUS" rovinata; nella prossima pagina scopriremo come l'abbiamo realizzata. Un metodo molto semplice già visto in Tecniche Avanzate.

Guardando la foto a destra noterete come le macchie di colore siano simili ma diverse. Ogni piastra è stata lavorata con un tono rugginoso variando però la tonalità. Il colore si può aggiungere anche mediante una spugnetta e non solo usando il pennello e l'aerografo; questo procedimento dà una texture caratteristica. Notate come la ruggine sul bus sia intensa e scura.

I cordoli delle saldature sono silver e lucidi. Le saldature sono solitamente realizzate in acciaio inox e non ossidano mai, tenetelo a mente anche sui carri armati.

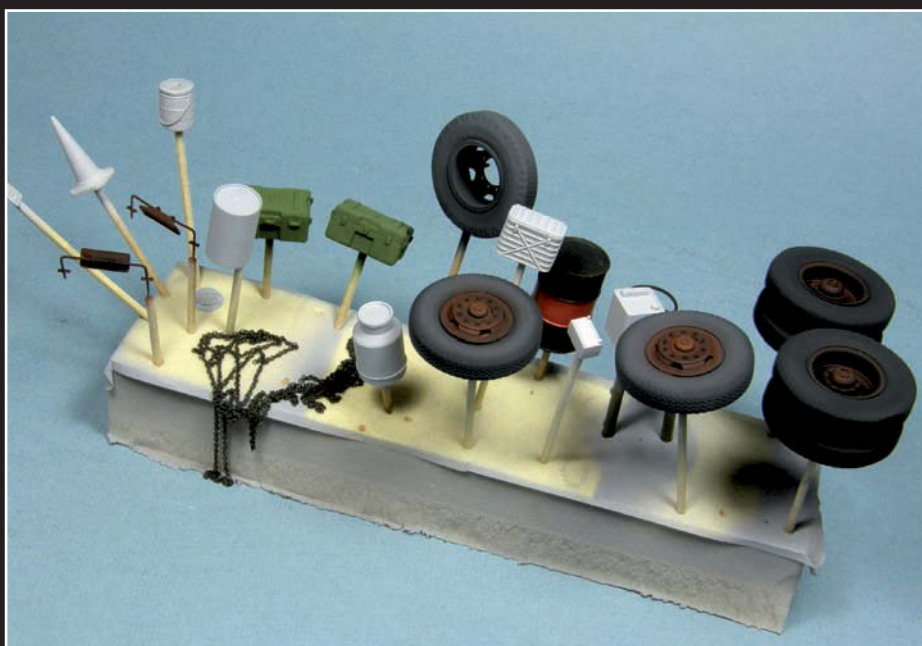
Il filo spinato è della Eduard, ne sono serviti 12 metri!



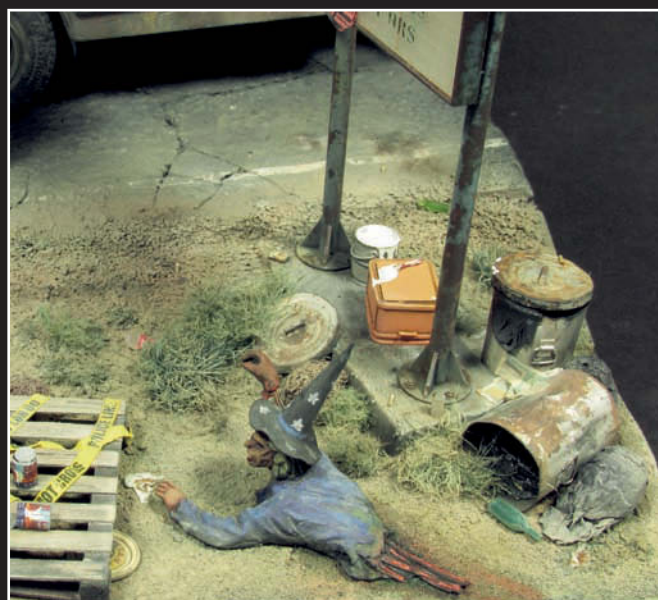


Grandi graffiti sulle fiancate del bus sono stati realizzati con l'aiuto di un airbrush stencil (film adesivo in vinile opaco, che viene usato per le pubblicità o dai pittori di caschi). Il disegno è stato realizzato al computer e stampato sullo stencil, poi è stato rifilato con un cutter affilato. Uno stencil serve per il fondo, un altro per le lettere: il lavoro è stato fatto su due livelli con l'ausilio dell'aerografo. Una volta asciutti, i graffiti sono stati leggermente grattati con la carta vetrata umida per renderli invecchiati.

Decalcomanie fatte in casa. Su questo soggetto e nella scena sono state usate molte scritte che non si trovano in commercio. Esistono fogli vergini per realizzare le decalcomanie (solo nere) con una comune stampante laser ed è stato facile prendere dal web i disegni più adatti e farne altri con il computer per ottenere quello che serviva e riportarlo nella misura corretta.



Tutti i dettagli sono stati primerizzati con il grigio Tamiya in bombola, poi sono stati verniciati con i colori più adatti. Gli pneumatici si colorano di nero opaco, quindi le superfici laterali si sfumano con il grigio per alleggerire il colore. Da qui in poi si procede con i soliti lavaggi per completare la colorazione e l'invecchiamento.

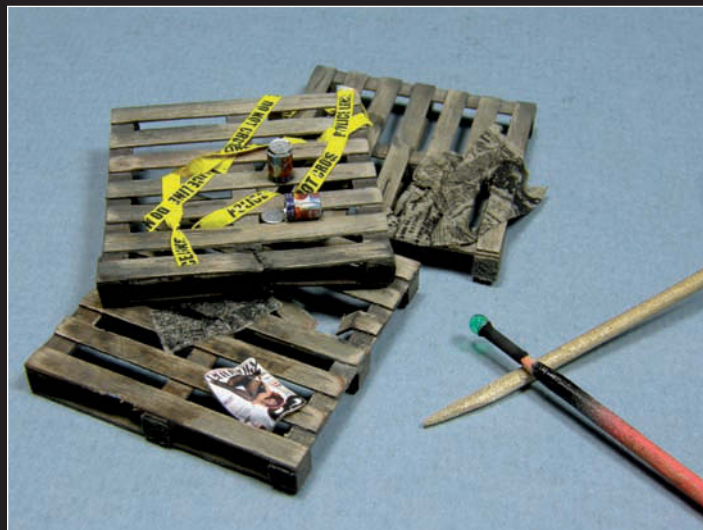




Diversi particolari sono stati autocostituiti, ad esempio i bidoni della spazzatura in diversi formati. Si è usato prevalentemente il rame in fogli, tagliato a misura e poi arrotolato. Si tratta di un lavoro semplice che però richiede tempo.

Con la lamina morbida in metallo si può facilmente realizzare la lamiera corrugata. Tutti questi dettagli servono per arricchire la scena ma anche per dare varietà cromatica all'ambiente. Ogni particolare è stato dipinto a parte.

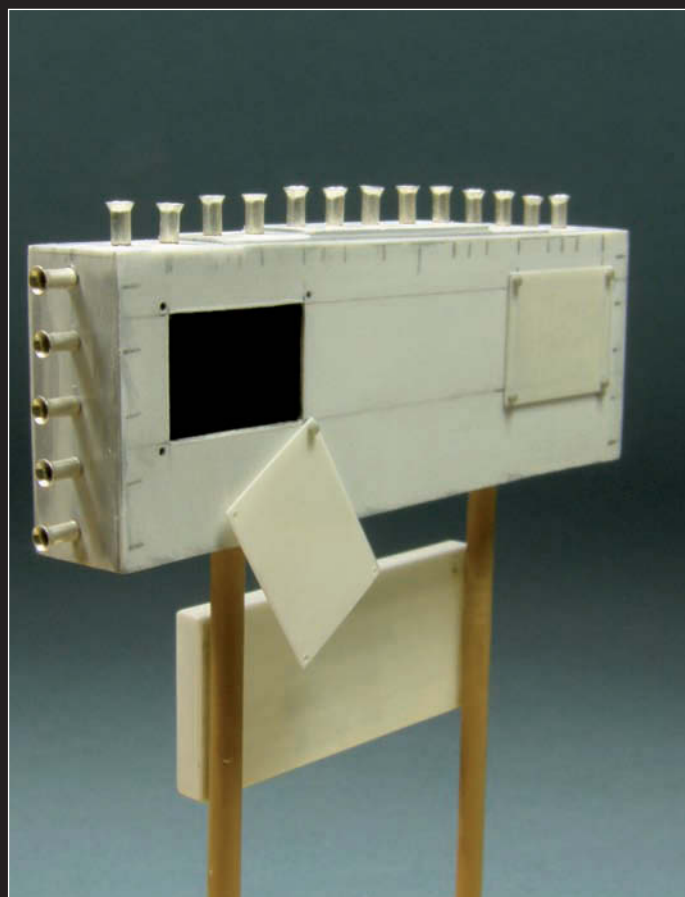




In questa scena ci sono pochi elementi che animano il paesaggio, del resto siamo lungo una strada: occorre muoversi con coerenza. I pallet di legno sono sembrati un buon compromesso. Ci sono vari tipi di pallet per forma e dimensioni e le informazioni su di essi non mancano; per realizzarli sono stati usati listelli di legno navale e un foglio di impiallacciato. Il tutto è stato colorato in beige e poi invecchiato con gli oli. I giornali sono stati stampati a colori su carta mediante la stampante laser. Il nastro giallo della polizia è un tocco di classe che fa pensare che in quel punto in passato sia successo qualcosa. La bottiglia di plastica schiacciata e la pinza trancia cavi sono prodotti in resina.

La verniciatura degli interni è iniziata con un pre-shading: prima sono state spruzzate le ombre nere in tutti gli anfratti; si tratta di un sistema molto usato dove la vista dell'osservatore arriva con difficoltà, perché permette di curare solo in parte i particolari pittorici. I dettagli cromatici sono stati aggiunti ad aerografo e a pennello.

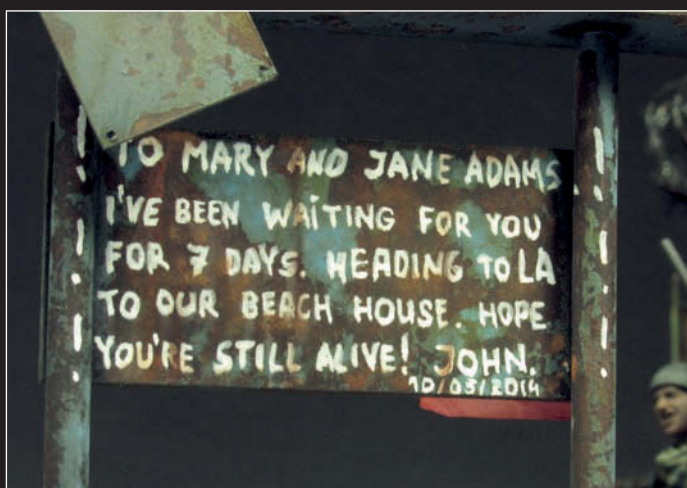


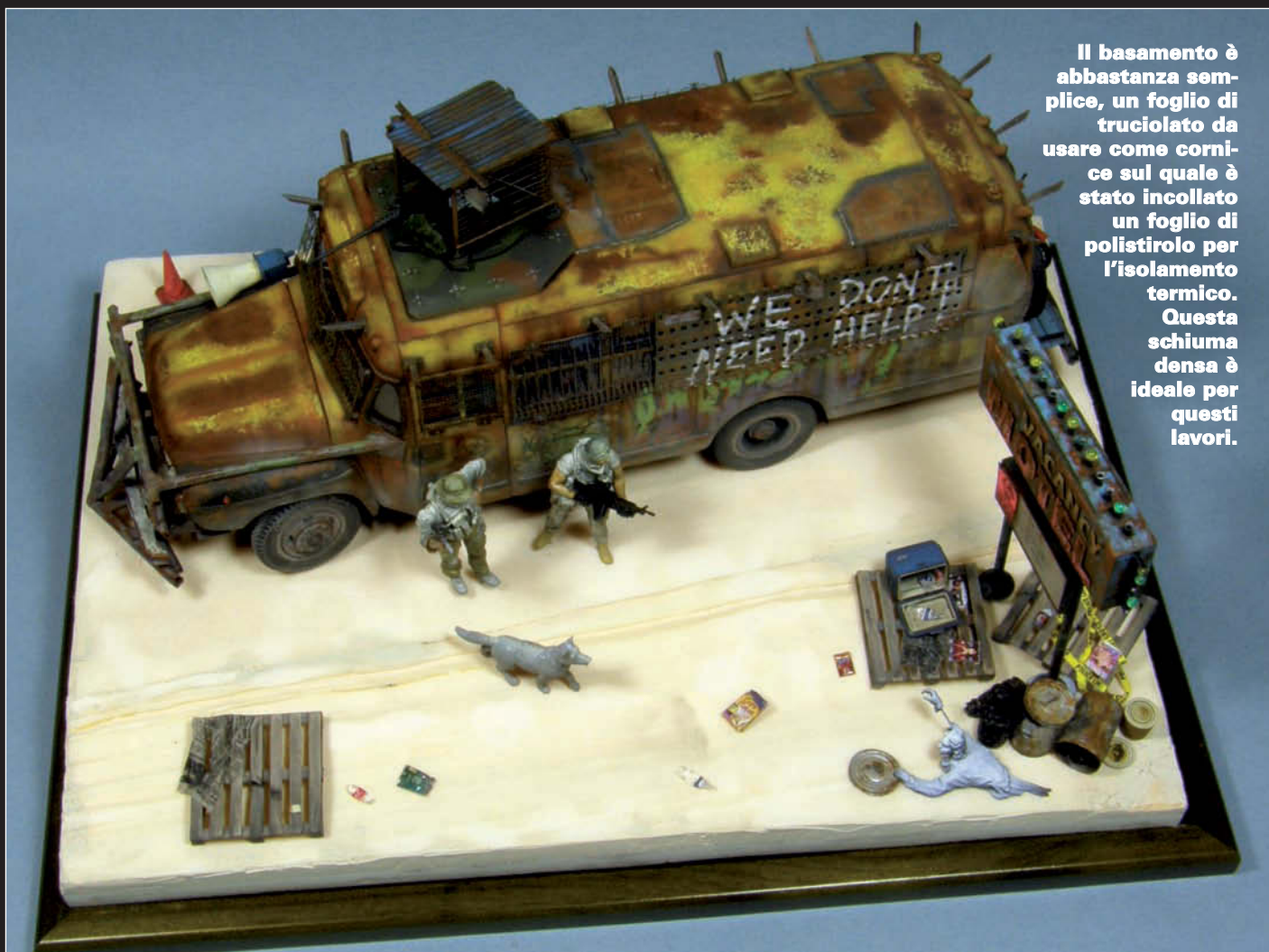


Il cartellone luminoso arrugginito che segnala la prossimità di un motel è tipicamente statunitense. Oltre a far crescere la scena in altezza dà anche una collocazione precisa.

Il corpo dell'insegna è un foglio di plastica, anche le grandi lettere sono state ricavate dal plasticard. L'effetto screpolatura della vernice è stato realizzato applicando sulle scritte le foglie d'oro (sottilissima lamina metallica acquistabile nei negozi di belle arti). Le sedi delle lampadine sono terminali fermacavi in metallo per elettricisti. Le lampadine sono piccole sfere di plastica trasparente comprate in un negozio di attrezzature per decoupage e bigiotteria.

L'invecchiamento è stato realizzato con toni ruggine e colori vivaci. La scritta dietro il cartellone realizzata a pennello fornisce molte informazioni in merito alla situazione e alla collocazione storica del diorama. Piccoli particolari come questi, che occorre cercare nella scena, sono punti di forza della storia.





Il basamento è abbastanza semplice, un foglio di truciolato da usare come cornice sul quale è stato incollato un foglio di polistirolo per l'isolamento termico. Questa schiuma densa è ideale per questi lavori.



Per realizzare la vegetazione possiamo scegliere tra numerose alternative, in questo caso sono stati usati truciolati di legno dipinti ad acrilico e canapa da idraulici.



La strada è stata realizzata in gesso direttamente sul polistirolo. Il terreno laterale è una miscela di gesso e terriccio tenuto insieme dalla colla vinilica. Il tutto è stato dipinto ad acrilico perché il polistirolo viene intaccato dal solvente sintetico.





Ecco il diorama terminato con tutte le parti in gioco posizionate sulla base. Notate il cemento crepato dal tempo e l'insegna della famosa Rout 66. Incredibilmente, lo zombi autocostruito con il costume da Halloween non è il protagonista ma solo un elemento della scena!





RICHIEDETE LE **NOVITÀ** PRESENTATE SU QUESTE PAGINE
NEI MIGLIORI NEGOZI DI MODELLISMO.

AFV CLUB

P40 B/C
Scala 1/144
Art. 144S01
Distributore: Astromodel



Una sola stampata per questo simpaticissimo e microscopico felino volante targato AFV, ma quanta qualità! Beh, non possiamo certo andare a cercare gli interni, ma le sottili incisioni dei pannelli in fusoliera e sulle ali la dicono lunga sull'impegno profuso in Asia per questo P40. Non avete mai costruito modelli di aerei? È il momento di iniziare, i tempi di montaggio sono ridicoli, mezz'ora al massimo, quindi via a una divertentissima fase di colorazione che, viste le dimensioni, potrete anche fare a pennello. Prezzo scacciacrasi e tanta soddisfazione a modello ultimato, consigliatissimissimo!

S.A.

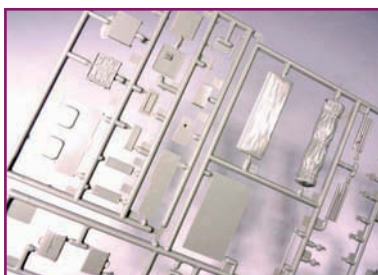
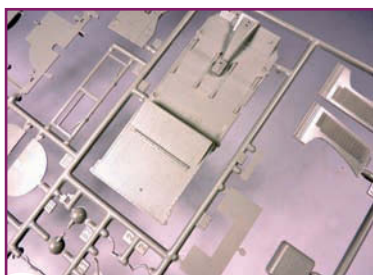


ITALERI

Kfz.15 Funkwagen
Scala 1/35
Art. 6526
Distributore: Pamatrade

L'avevamo conosciuta con il codice 215 molto tempo fa, ora Italeri ripropone la celebre Horch con una nuova scatola più appetibile, ma il contenuto non è cambiato: tre stampate in tutto di cui una dedicata ai trasparenti, che risultano troppo spessi per l'attuale modo di concepire i kit, bene invece tutto il resto. Il modello non sembra risentire troppo dell'età, il consiglio comunque rimane quello di intervenire sulle parti telate poiché il pannello è migliorabile, soprattutto se desideriamo vedere la vettura con il telo dispiegato a protezione degli occupanti.

Due le versioni proposte: la prima in Africa nel 1942 con livrea giallo sabbia, la seconda della Divisione Hermann Goering operante in Sicilia dopo lo sbarco alleato. Un evergreen che vi occuperà un piacevole pomeriggio di montaggio.



S.A.



menzionate Model Time quando richiedete le novità presentate su queste pagine

Survival - Weathering Brushes Set Art. AK663



Come ormai avviene per i colori, arriva anche il primo set di pennelli appositamente studiato per aiutarvi nella realizzazione dell'invecchiamento sui vostri modelli. In questo set troverete una serie di cinque pennelli sintetici di buona qualità con caratteristiche diverse, ideali per creare effetti di striatura, spolveratura e per fare i lavaggi. Nella confezione troverete i seguenti pennelli già in catalogo AK: AK-576, AK-577, AK-578, AK-579 e AK-580. Si tratta di una buona idea per i neofiti che potrebbero avere dei dubbi in merito a quale pennello comprare per la messa in opera di questa o di quella tecnica sviluppata con tanti prodotti per l'invecchiamento. A ben pensarci il set segue la logica dell'azienda. Il set è a tiratura limitata.

Steel Shakers Art. AK678

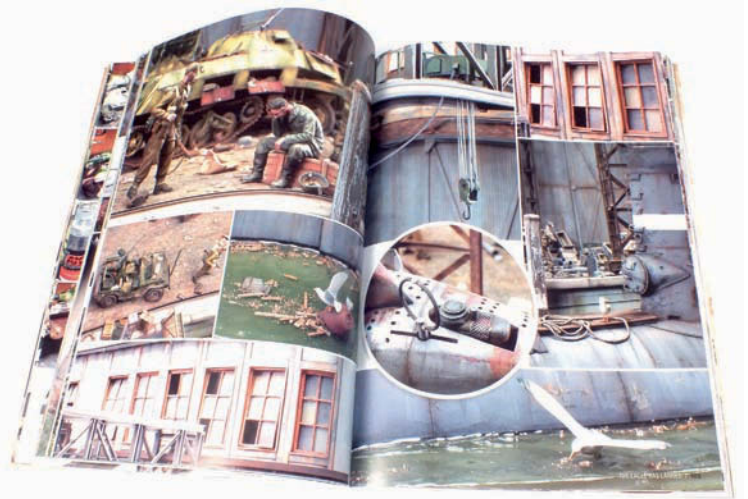
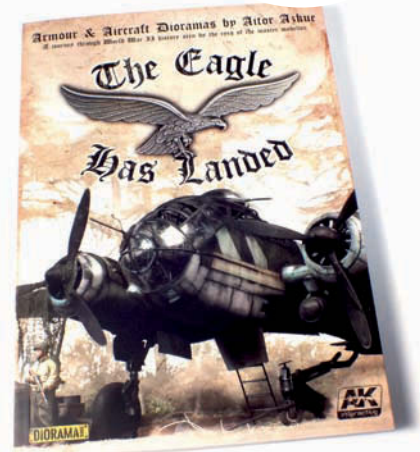
Nel catalogo AK compaiono anche queste sfere in acciaio da aggiungere nel vasetto dei colori per aiutare a riattivarli dopo una lunga fase di inutilizzo o per accelerarne la mescolatura. Rimane il fatto che è sempre meglio sbattere il contenitore del colore (chiuso...) prima dell'utilizzo per miscelare i possibili depositi e farlo durare più a lungo, chiudendo bene il tappo subito dopo l'utilizzo. Sono vendute in un normale barattolo a vite. Dentro troverete 120 sfere dal diametro di circa 4 mm. Che dire, una volta le andavamo a comprare dal ferramenta, ora cosa faremo?



The Eagle Has Landed 292 pagine a colori

Un nuovo libro di un certo interesse è sicuramente quello del nostro amico e articolista spagnolo Aitor Azkue, già apparso tante volte in queste pagine. Un volume pesante dedicato ai diorami, dei quali lui è un vero esperto. Nella pagine troverete tutti i suoi magistrali lavori, con foto della realizzazione. Molti lavori sono già stati visti sulle riviste, ma vale comunque la pena di rivederli per capire come si sviluppa un progetto complesso. In sintesi massima si capisce che ogni particolare della scena deve essere calibrato con gli altri che la compongono. Gran parte del libro presenta foto prese da diverse angolazioni dei vari diorami, con una parte dedicata allo sviluppo passo passo della scena. Nelle pagine finali si trovano due lavori inediti molto curati e ben documentati come l'Horten 229 in 1/32. Consigliato!

A.B.



Pin-Up series

Scala 1/24

Art. 24001-24002-24003

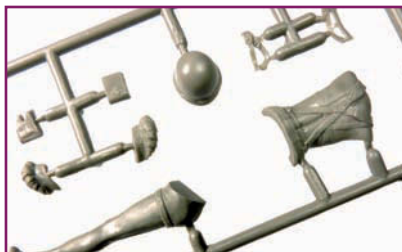
Distributore: Astromodel

Effettivamente non ci aveva ancora pensato nessuno, anche se di kit di soggetto militare in scala 1/24 in giro ce ne sono. A ben vedere il fascino delle pin-up non è mai tramontato; abituati a vederle sulle fusoliere dei bombardieri Yankee, piano piano le abbiamo apprezzate anche su altri mezzi compresi quelli terrestri. Ricordiamoci che la moda nasce negli USA che per primi capirono l'importanza di una bella f..igura per promuovere scopi patriottici, e che male c'è?

Masterbox inaugura questa nuova linea di produzione dopo aver proposto lo stesso soggetto in trentacinque, la sottile striscia di sprue che troviamo nella scatola ci mostra gambe affusolate e ben tornite, corpetti con reggiseni appuntiti come si vedevano all'epoca non possiamo certo parlare di panneggio, in quanto i pochi vestiti indossati dalle protagoniste sono assai aderenti. La scultura non era facile proprio per questo motivo, ma pare che il problema sia stato risolto alla grande.

I tre soggetti proposti sembrano essere così dedicati: due per l'US Army e una per la marina; certo che con un po' di fantasia possiamo agevolmente cambiare la destinazione d'uso, ma credo che sia logico pensare che in futuro ci sarà anche qualche altro soggetto, dedicato magari all'aviazione a stelle e strisce. Rimaniamo in attesa e intanto andiamo a cercare nel nostro archivio kit il soggetto giusto da abbinare alle nostre pin-up!

S.A.



French Cuirassier

Scala 1/32 54 mm

Art. 32007

Nuovo articolo in scala 1/32 per Masterbox, che ci propone questo corazziere francese nella desolata steppa russa accompagnato da una gentil donzella locale.

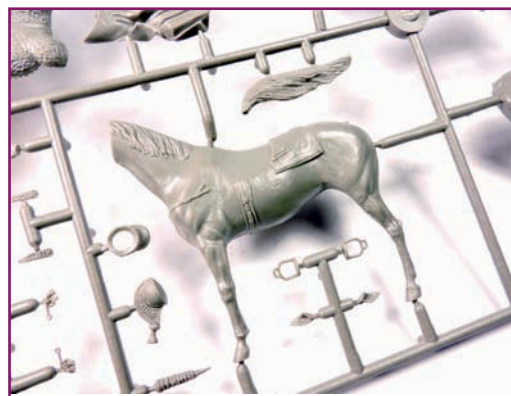
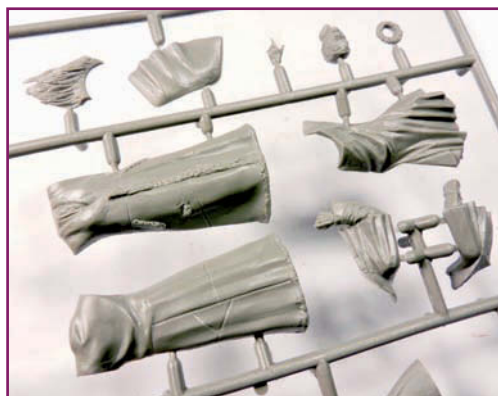
Già in passato l'azienda ucraina aveva proposto soggetti di genere napoleonico; è vero che molte altre ditte si cimentano in questo settore, ma la maggior parte produce in resina o metallo e proprio qui sta la chiave di tutto: la plastica, con le sue qualità, consente a un raggio più ampio di modellisti di accedere a questo tipo di prodotto. Il fatto che Masterbox continui in questo ramo la sua produzione testimonia che il primo soggetto, un lanciere della guardia, sembra essere stato gradito.

Dietro l'elegante box art troviamo infatti un prodotto curato e fine, plastica molto lavorabile, un cavallo scomposto in due metà, sella, staffe, testa e persino le orecchie a parte.

Discreto il panneggio, molto bene invece i volti, ricordiamo che al pari di quello che vediamo illustrato anche il figurino ha la benda sull'occhio. Bella la pelliccia, che mostra le cuciture della pelle originali; abiti del genere erano consueti, magari rozzi come in questo caso ma assai efficaci per combattere il freddo della steppa.

Nel complesso giudizio positivo, nella speranza che si continui su questa strada e vengano proposti nuovi pezzi carichi di fascino storico come questo.

S.A.



UTI MiG-15

Scala 1/72

Art. 7433

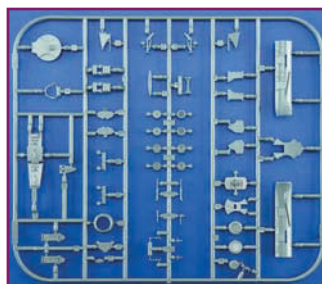
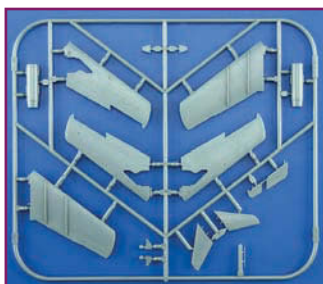
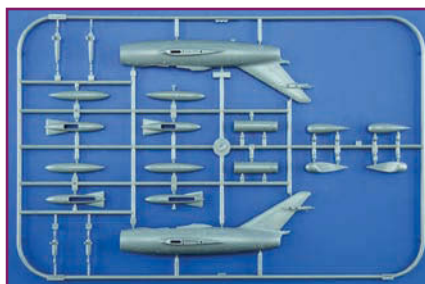


Il MiG-15 in scala 1/72, uscito dopo una lunga gestazione, si è rivelato uno dei modelli più riusciti della Eduard. La versione biposto da addestramento, già commercializzata nell'edizione Profipack e nella Quattro Combo contenente ben quattro kit fra mono e biposto, la troviamo ora nella semplificata confezione Weekend. Ci sono quindi solo le parti in plastica più le decals per due esemplari. Le superfici esterne presentano pannellature in fine negativo ed una convincente riproduzione delle rivettature principali. L'unica superficie di comando separata è il timone. Le alette antiscorrimento sul dorso dell'ala sono sottili entro i limiti dello stampaggio ad iniezione: per ottenere uno spessore adatto alla scala dovremo intervenire con gli stick abrasivi. Niente da eccepire, invece, sulla sottigliezza dei bordi d'uscita alari. Gli interni, sebbene prevedano decals al posto delle fotoincisioni per gli strumenti e le cinture, sono decisamente completi. Peccato manchino i figurini: avrebbero permesso di realizzare l'UTI "abitato", magari coi tettucci chiusi, nel pieno rispetto della filosofia "weekend". Lo scarico del reattore ha un abbozzo di dettaglio, che ritengo sufficiente per quello che si vedrà a modello finito. I carrelli sono ben curati, con una buona riproduzione di gambe, portelli, pozzetti e ruote, queste con la scelta per due diversi tipi di cerchione. I trasparenti, limpidi e ragionevolmente sottili, possono essere lasciati aperti o chiusi. Comprendono anche il collimatore e le finestre ventrali. I carichi alari prevedono due tipi diversi di serbatoi supplementari.

Le decalcomanie, di ottima qualità, sono su due fogli, di cui il più grande contiene gli stencils. Questi sono in due versioni, di colore rosso per gli aerei russi e nero per quelli cecoslovacchi, in questo caso da non usare. Le insegne sono per due esemplari:

1. 874 nero dell'aviazione irachena negli anni '80. Porta una mimetica a chiazze sabbia e marrone, con le superfici inferiori azzurre.
2. 739 blu dell'aviazione sovietica, numero di serie 612739, protagonista del tragico volo in cui il cosmonauta Yuri Gagarin e il copilota Vladimir Seryogin persero la vita il 27 marzo 1968. L'aereo è interamente in metallo naturale con numero blu bordato di bianco. Questo esemplare è piuttosto misterioso: la stessa Eduard nella versione Quattro Combo lo propone col numero 625 rosso e non ho trovato alcuna informazione al riguardo sul web. Posso supporre che in questa più recente edizione, mancando certezze tranne, apparentemente, il numero di serie, si sia ritenuta plausibile la scelta delle ultime tre cifre di questo.

Mauro Murta



REVELL

Handley Page HALIFAX B Mk.III

Scala 1/72

Art. 4936



Non è il primo Halifax di Revell, nel 2011 fu messo in circolazione un Mk.I/II di nuova produzione e non un rebox; nonostante lo stampo fosse bello, vi erano alcuni errori concettuali e quindi particolari non perfettamente riprodotti, parlo delle eliche, delle gondole motori e le loro prese d'aria.

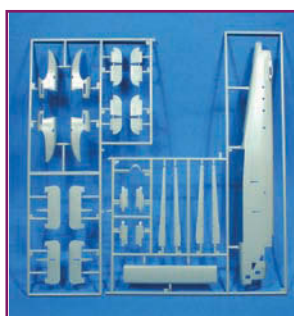
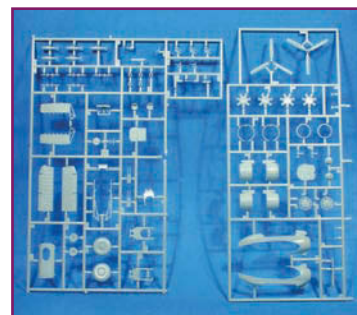
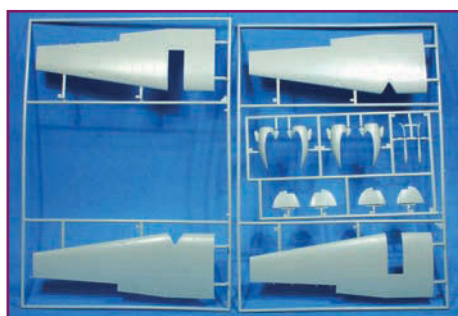
Lo stesso kit ci viene riproposto oggi con le necessarie aggiunte di parti per realizzare un Mk.III; questo velivolo, entrato in servizio nel 1943, aveva dei motori radiali Bristol Hercules anziché i Merlin in linea, le derivate più grosse e di forma rettangolare, sul muso portava una grossa bolla vetrata con mitragliatrice difensiva; quindi, capite bene, che è stato abbastanza semplice aggiungere qualcosa ed avere

un nuovo kit; e comunque i pezzi sono tanti, circa 250, c'è ne da passare il tempo a staccare, pulire, incolare e dare colore.

Il modello è abbastanza corretto a livello di dettagli, con degli interni ben sistemati, dei pozzi carrelli convincenti, un vano bombe con possibilità di chiuderlo o lasciarlo aperto mostrando il carico di bombe; però molti errori si sono ripetuti anche qui, soprattutto nella zona motori ed eliche, che hanno una forma non proprio azzeccata; le ruote sono piccole, gli alettoni troppo corti e la pendenza della fusoliera davanti il parabrezza errata, peccato veramente peccato!

Buone le decals che danno la possibilità a due versioni
 •Handley Page Halifax B.Mk.III Royal Canadian Air Force
 424 Sqn. RAF Skipton-on-Swale England December 1944
 •Handley Page Halifax A.Mk.VII Royal Air Force 644 Sqn.
 National Air Force Museum of Canada, Trenton April 2014
 In definitiva un kit che soffre di una ricerca storica abbastanza superficiale e, conseguentemente, una concezione poco accurata in alcuni punti che costringono ad un lavoro mirato e difficoltoso.

EG





STAR WARS 2

Tanto tempo fa, in un universo editoriale lontano lontano.... Esistevano tre categorie di libri ben distinte: il genere Fantasy, la Science-Fantasy e il genere Science-Fiction. La prima categoria comprende tutta la letteratura – e poi anche il cinema – che narra di cose fantastiche, magiche, soprannaturali, mitiche e comunque senza alcun riferimento alla scienza e alla tecnologia; i primi esempi classici sono stati L'Odissea, La Divina Commedia e Pinocchio. I due pezzi da 90 dell'era moderna sono Il signore degli Anelli e Harry Potter. Sul lato opposto, il precursore è stato indubbiamente Jules Verne; Isaac Asimov e Arthur C. Clarke sono stati poi i pilastri della Sci-Fi moderna, nella golden age degli anni '40-'60. Tralasciando un sacco di B-movies e telefilm che vertevano più sull'azione che sulla ricerca di una tecnologia futuribile (Godzilla, Thunderbirds, UFO, Ultimatum alla Terra, ect.), la prima vera opera dura & pura (Hard Science Fiction, nella quale non si fanno i passi tecnologici troppo lunghi rispetto alle gambe, tutto quello che si vede è plausibile) è stata 2001 Odissea nello Spazio e l'ultima in ordine di tempo è il recentissimo The Martian. Nel Fantasy non c'è niente di meccanico/elettronico e nella Fantascienza non dev'esserci nulla di magia/stregoneria. Facciamo un esempio. Se nel racconto c'è un anello fatato, una pozione magica o un incantesimo di un druido in grado di trasportare immediatamente un personaggio a centinaia di km di distanza... abbiamo a che fare con il genere Fantasy. Se nella trama c'è una macchina costruita dall'uomo in grado di smaterializzare una persona e rimaterializzarla a centinaia di miglia di distanza, abbiamo il teletrasporto di Star Trek.... ecco il genere Fantascienza. Ma, se i due estremi sono ben distinguibili tra loro come il bianco e il nero, in mezzo ci sono tante sfumature di grigio. Ecco il perché del genere intermedio Science-Fantasy, in cui si colloca la saga di Star Wars. La tecnologia di SW non è spiegata scientificamente, esiste e basta. Non sappiamo come e perché le astronavi si spostano da un punto all'altro della galassia, non c'è nulla di plausibile al livello delle nostre attuali conoscenze, ma parliamo sempre di oggetti meccanici creati dall'uomo in una fabbrica, come degli elettrodomestici. Mentre la mitica Forza degli Jedi è assolutamente magica, impalpabile e incorporea: non si può toccare, non si può fabbricare e non si può acquistare su E-bay. Ce l'hai o non ce l'hai. È una cosa mistica, come la fede in qualunque religione: ci credi o non ci credi che puoi sollevare un caccia X-wing solo con la forza della volontà. Una volta si chiamava telecinesi. In realtà nel primo film

della saga c'è un tentativo di dare una pseudospiegazione parascientifica alla Forza, ma secondo me e i fan più scafati non regge proprio. Ma c'è un altro fatto che fa prendere le distanze tra la nostra saga preferita da film come Deep Impact e Mission to Mars: l'assoluta mancanza di mondi da esplorare o da salvare e di nuove conquiste tecnologiche da realizzare. SW potrebbe anche rientrare nel genere Space Opera: una storia epica, romantica e melodrammatica, con forti passioni e grandi conflitti interiori, l'eterna lotta tra il bene e il male. Duelli degni di Ettore e Achille dell'Iliade, di Sandokan e di Zorro, ma fatti con spade laser anziché di metallo. Se qualcuno me lo chiedesse, dove collochiamo la saga di Alien? In un altro genere ancora, a cavallo tra la Sci-Fi e il genere Horror. Cari SCI (Storm Cinghiali Imperiali), torniamo quindi alla creatura originaria di George Lucas. Perché il primo film in ordine cronologico – Guerre Stellari – è in realtà il #4 in ordine temporale? Perché il nostro regista, anche se aveva già abbozzato la saga completa nella trama basica (ma non nella sceneggiatura né nei dettagli) non era assolutamente sicuro che il prodotto sarebbe stato di successo. Quindi decise di realizzare subito il #4 perché era l'unico che avesse una storia completa fine a se stessa dall'inizio alla fine della pellicola. Il successo fu superiore a ogni più rosea aspettativa e permise di mettere insieme i fondi per realizzare anche il #5 – L'impero colpisce ancora – e il #6 – Il ritorno dello Jedi –. Ma il prezzo pagato fu un esaurimento fisico e mentale per Lucas, la rottura del suo matrimonio e un divorzio che gli prosciugò metà degli averi. Disse chiaramente: "Mai più. Tanto il finale si è già visto, non girerò mai altre pellicole di SW, la storia si chiude qui". Come si intitola un altro film famoso? "Mai dire mai". Come quelli che smettono di fumare dieci volte, come quelli/e che si rimettono con lo stesso fidanzato/a che li ha resi cornuti/e più volte, come tutti i modellisti che giurano: "Non comprerò più nuovi kit quest'anno!", dopo ben 16 anni esce il #1 – La minaccia fantasma –, seguito dai #2 e #3. Ora, solo recentemente mi sono reso conto di un aspetto che i CVI (Cinghiali Veterani Incartapecoriti) della mia generazione non hanno mai preso in considerazione. Noi e le pellicole di SW siamo cresciuti e invecchiati assieme. Ma quelli che sono nati dopo? Le nuove generazioni di CL (Cinghialini da Latte) devono vedere i film della saga in ordine cronologico di uscita (4, 5, 6, 1, 2, 3) o in ordine temporale della trama (1, 2, 3, 4, 5, 6)? Non esiste la risposta perfetta in assoluto, perché le due opzioni hanno entrambe delle robuste motivazioni su entrambi i piatti della bilancia. Se avessi

un figlio, sceglierei di fargli vedere la saga in CD nella stessa maniera di suo padre, così gusterebbe meglio anche l'evoluzione tecnologica degli effetti speciali e verrebbe rispettata anche la volontà di Lucas. La contropartita è che così con il #6 si scopre già il gran finale, prima di vedere gli ultimi tre. Se invece si sceglie l'ordine temporale, si gusta molto meglio la storia sin dall'inizio ma si ha un piccolo trauma nel passaggio tra il #3 e il #4: i due poli estremi delle tecnologie degli effetti speciali. Sembra di passare da un F-22 a un P-36. Inoltre, le personalità dei vari personaggi hanno acquistato uno spessore ben diverso nell'arco di 28 anni. Con Guerra Stellari avevamo in casa la TV in bianco&nero, nella Vendetta dei Sith c'era il GPS nella nostra auto. In effetti ci sarebbe una terza opzione, chiamata Machete Order, ma la trovo così brutta per il mio gusto conservatore che non voglio nemmeno descriverla. Google è gratis. Tiriamo le somme: in quel lontano 1977 nemmeno Lucas poteva prevedere tre fenomeni che sarebbero nati con il suo film. Merchandising: è nato prima l'uovo o la gallina? Sono stati i personaggi di SW a stimolare la crescita dei die-cast oppure la nascita del die-cast ha creato il mercato per i pupazzetti di SW? La risposta è impossibile. L'unica cosa certa che sappiamo è che questo business mondiale frutta la bellezza di circa 100 milioni di dollari l'anno, tutti gli anni. Nel nostro specifico settore modellistico la SW vivacchia, perché la maggior parte degli acquirenti vuole i modellini già fatti o da fare con minima fatica. Difatti i kit in commercio sono perlopiù dei super snap tip, non certo roba del livello di un Tasca o di un Dragon. Inoltre c'è il dramma della scala, che non può essere costante per tutti i soggetti: bisognerebbe spaziare dalla 1/9 fino alla 1/700, con tutte le scale intermedie. Cosplayer: poco alla volta, legioni di fan hanno deciso di rivivere in scala 1/1 la loro saga preferita. Il business delle armature delle Stormtrooper, delle Laser Saber (la più economica è sui 10 euro e la più costosa vale mezzo stipendio...) e delle tenute francescane degli Jedi è in pole position con i die-cast dei figurini e dei caccia come resa di quattrini in royalties al buon vecchio George. La Religione Jedi qualche anno fa era solo una battuta scherzosa, adesso c'è la seria possibilità che in un futuro non troppo lontano possa trasformarsi in una setta di culto, con le sue leggi e i suoi ministri. Come agnostico che ha abbandonato le religioni ufficiali mi riesce mooolto difficile capire le motivazioni che spingono degli Homo Sapiens a cercare per la propria vita terrena una guida spirituale di un Amico Immaginario. Sette ce ne sono già tante, una più o una meno... boh, se davvero prende piede 'sta cosa, basta solo che non mi vengano a suonare in casa la domenica mattina per cercare di convertirmi e chiedermi un obolo. Li faccio scappare aprendo la porta tutto nudo o con uno scolapasta in testa dicendogli che sono già un pastafraiano!

AFV CLUB

AF35235

Rommel's Mammoth D.A.K. A.E.C. Armored Command Car

scala
1/35



AF35290 FV101 Scorpion
Tank Track (Early version)
WORKABLE

AF35031 M40 U.S. 155mm
Gun Motor Carriage

HOBBI FAN



HF733 Bussing-NAG 4500A
3t crane repair crew (2 figure)

AF35347 Husky MkIII (CMMD)



MB
MASTER BOX LTD

scala 1/35

MB35179 German & British
infantrymen - WWI era

MB35179 German military car,
Type 170v Tourenwagen with
crew, WWII era



German & British infantrymen, WW I era.



German military car, Type 170V,
Tourenwagen with crew, WW II era.



MICHAEL RINALDI
PRESENTA

SM01 Fish
Submarine



Astromodel Sas

via del campasso 16 16151 Genova Tel. 010.2464555 / Fax. 010.256477



Una leggenda italiana per un mito inglese

La due ruote Agusta di "Mike the bike" per il mondiale del '64



MV Agusta 1964
4 cylinder - 500 cc



1:9
scala / scale

N°4630

backagain



FULLY
UPGRADED
MOULDS



6531S Jagdpanzer 38 (t) Hetzer

1:35



6608D Tiger I "Tunisian Initial"

1:35



100%
NEW
MOULDS

RV04920 Avro Shackleton Mk.2 AEW

1:72



100%
NEW
MOULDS

7278ZS MIG-29C

1:72

Distributore italiano:

PAMA
TRADE
MODELLISMO
COLLEZIONISMO
GIOCATTOLI

via Pradazzo 6/B
40012 Calderara di Reno (BO)
www.pamatrade.com

Tel: +39 051 64 66 253
Fax: +39 051 64 66 272
info@pamatrade.com

